

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE          AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <i>Step</i> <b>0</b> <i>Step</i> <b>1</b> <i>Step</i> <b>2</b> <i>Step</i> <b>3</b> <i>Step</i> <b>4</b> <i>Step</i> <b>5</b> <i>Step</i> <b>6</b> <i>Step</i> <b>7</b>	Rev.: 05  Pagina: 1/39

PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Documento di proprietà di FCA. Riproduzione vietata. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro senza il consenso scritto di FCA.

Revisione N°	Nome e Cognome	Funzione / Ente	Data	Firma
05	Redatta da:	Fabrizio Jappelli	ES	13/05/2022
	Approvata da:	Andrea D'Urzo	RSGA	13/05/2022
	Emessa da:	Marco Carbonatto	Plant Manager	13/05/2022

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE          AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <i>Step 0</i> <i>Step 1</i> <i>Step 2</i> <i>Step 3</i> <i>Step 4</i> <i>Step 5</i> <i>Step 6</i> <i>Step 7</i>	Rev.: 05  Pagina: 2/39

### TABELLA AGGIORNAMENTI

Edizione N°	DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE (specificare la sezione del documento)
00	Prima emissione (ex MGAE 04.7 Rev. D04 del 19/12/17)
01	Aggiornamento schede incidente n°3 e n°7-7b (pag.25 e pag.30)
02	Mod. punto 5.6.2. con aggiorn. Planimetria punti di Raccolta (pag.19) e mod. punto 6. Allegati con nuovo allegato All.01 PGAE 8.2 Punti di raccolta e Responsabili punti di raccolta (pag.34)
03	Punto 2 Aggiornato riferimento ISO 50001:2018; Punto 5.1.1 Aggiunta linea Mask e aggiornata tabella aziende limitrofi Punto 5.1.3 Inserito paragrafo Rischio incidente rilevante Punto 5.2 Aggiornato elenco impianti di rilevazione e antincendio Punto 5.4 Aggiunto evento fumi e nubi tossiche Punto 5.6.2 Aggiornati punti di raccolta e tabella responsabili Punto 5.6.4.1 Aggiunto paragrafo gestione emergenza Covid-19 Punto 5.6.6 Aggiunto paragrafo gestione eventi fumo e nubi tossiche
04	Punto 5.6.3 Implementata Scheda n°1 (Incendio) con ulteriore misura di intervento della squadra di emergenza Punto 5.6.1 Inserita tabella numeri di telefono Enti esterni
05	Registrata variazione Datore di Lavoro Punto 3.1 variato acronimo da EHS a WHS Punto 5.1 eliminato riferimento area MASK Punto 5.6.2 variata organizzazione dei punti di raccolta R1 - R2 - R5, eliminato punto raccolta R7 e variata tabella responsabili Punto 5.6.7 Inserito nuovo capitolo relativo alla gestione dell'emergenza negli "spazi confinati"

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE          AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <i>Step 0</i> <i>Step 1</i> <i>Step 2</i> <i>Step 3</i> <i>Step 4</i> <i>Step 5</i> <i>Step 6</i> <i>Step 7</i>	Rev.: 05  Pagina: 3/39

## INDICE

<b>1.</b>	<b>SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>DOCUMENTI DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>4</b>
<b>3.</b>	<b>DEFINIZIONI.....</b>	<b>4</b>
3.1.	ACRONIMI.....	5
<b>4.</b>	<b>RESPONSABILITÀ .....</b>	<b>6</b>
<b>5.</b>	<b>MODALITÀ OPERATIVE .....</b>	<b>6</b>
5.1.	GENERALITÀ.....	6
5.1.1.	<i>Caratteristiche del sito: .....</i>	<i>6</i>
5.1.2.	<i>Caratteristiche meteorologiche e perturbazioni geofisiche e cerauniche dell'area. 7</i>	<i>7</i>
5.1.3.	<i>Rischio incidente rilevante.....</i>	<i>7</i>
5.2.	PREPARAZIONE ALLE EMERGENZE .....	9
5.3.	ORGANIZZAZIONE E RUOLI .....	12
5.4.	CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI PERICOLOSI .....	14
5.5.	CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE .....	15
5.6.	RISPOSTA ALLE EMERGENZE.....	16
5.6.1.	<i>RESPONSABILITA' IN CONDIZIONI DI EMERGENZA.....</i>	<i>17</i>
5.6.2.	<i>MODALITA' DI EVACUAZIONE.....</i>	<i>20</i>
5.6.3.	<i>MODALITA' DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA (SCHEDE INCIDENTE).....</i>	<i>23</i>
5.6.4.	<i>MODALITA' DI PRONTO SOCCORSO DI EMERGENZA SANITARIA O ASSOLUTA... 36</i>	<i>36</i>
5.6.4.1.	<i>MISURA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE RELATIVE AL COVID-19.....</i>	<i>36</i>
5.6.5.	<i>EVENTI DI INCIDENTI FRA MEZZI E CONVOGLI IN TRANSITO SULLE STRADE CHE COSTEGGIANO IL COMPRESORIO .....</i>	<i>36</i>
5.6.6.	<i>EVENTI DI PRESENZA DI FUMI E/O NUBI TOSSICHE GENERATI DA INCENDI PRESSO AZIENDE DEL COMPRESORIO .....</i>	<i>37</i>
5.7.	SIMULAZIONI, REGISTRAZIONE ED AGGIORNAMENTI .....	38
<b>6.</b>	<b>ALLEGATI .....</b>	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE          AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <i>Step 0</i>   <i>Step 1</i>   <i>Step 2</i>   <i>Step 3</i>   <i>Step 4</i>   <i>Step 5</i>   <i>Step 6</i>   <i>Step 7</i>	Rev.: 05  Pagina: 4/39

## 1. SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE

La Procedura di Preparazione e risposta alle Emergenze, costituita dalla presente procedura, è finalizzata a definire la gestione degli eventi pericolosi che possono generare situazioni di emergenza non gestibili con le sole risorse delle aree interessate dalla emergenza stessa.

La gestione degli eventi che possono essere gestiti con le sole risorse delle aree interessate dalla emergenza e per quelli generati dal fuori servizio impianti, è definita mediante specifiche procedure.

La Procedura ha l'obiettivo di stabilire le norme di comportamento e di definire le modalità operative e gestionali delle situazioni di emergenza al fine di minimizzarne le eventuali conseguenze.

La Procedura sarà, nel tempo, sottoposta a revisioni ed aggiornamenti dei contenuti in funzione delle nuove realtà operative ed in particolare dopo che si siano verificati incidenti o emergenze.

Saranno previste delle simulazioni di emergenza con cadenza almeno annuale.

La presente procedura rispecchia le prescrizioni definite nel Piano di Emergenza dello Stabilimento (vedasi le n°27 tavole del Piano di Evacuazione PEO riportate nelle singole aree e piani dei fabbricati).

La presente procedura è applicabile a tutto lo Stabilimento di Pratola Serra ed a tutti gli enti o aziende esterne operanti all'interno del sito

## 2. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

La seguente procedura è stata generata riferendosi a norme nazionali ed internazionali, più precisamente:

ISO 14001:2015 Sistemi di Gestione Ambientale - Requisiti e Guida per l'uso.

ISO 50001:2018 Sistemi di Gestione dell'Energia - Requisiti e Guida per l'uso.

## 3. DEFINIZIONI

- **Normale Orario di Lavoro:** l'attività svolta durante i tre turni previsti nei giorni lavorativi che normalmente inizia il lunedì mattina alle ore 06.00 e termina il sabato mattina alle ore 06.00.
- **Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.):** qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE          AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <i>Step 0</i>   <i>Step 1</i>   <i>Step 2</i>   <i>Step 3</i>   <i>Step 4</i>   <i>Step 5</i>   <i>Step 6</i>   <i>Step 7</i>	Rev.: 05  Pagina: 5/39

di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio a tale scopo destinato.

- **Evento Pericoloso:** un evento con la potenzialità di creare un danno ambientale e/o all'incolumità delle persone.
- **Situazione di Emergenza:** ogni situazione anomala causata da un evento pericoloso.
- **Piano di Emergenza:** l'insieme delle norme comportamentali e delle modalità operative che devono essere attivate al fine di fronteggiare il verificarsi di un evento pericoloso.
- **Livello dell'Emergenza:** classificazione della situazione di emergenza a seconda della magnitudo delle conseguenze dell'evento pericoloso verificatosi.
- **Evacuazione:** l'abbandono di una o più aree in condizioni di sicurezza.
- **Livelli di Evacuazione:** numero delle aree dello stabilimento sottoposte ad evacuazione, dipendente dall'entità delle possibili conseguenze di un evento pericoloso.
- **Punti di Raccolta:** le aree con caratteristiche di luogo sicuro ubicate in all'esterno dei fabbricati, ma internamente al Sito.
- **Servizio di Sorveglianza:** Servizio a cui è affidato il compito di Sorveglianza e Prevenzione Incendi.

### 3.1. ACRONIMI

- **WHS:** Wellbeing, Health & Safety
- **ES:** Environment Specialist
- **RSGA:** Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale
- **RDGE:** Rappresentante della Direzione per la Gestione dell'Energia
- **SGAE:** Sistema di Gestione Ambiente ed Energia
- **UO:** Unità Operativa (es. Verniciatura, Lastratura, Montaggio ecc)
- **UP:** Unità Produttiva (Plant)
- **UTE:** Unità Tecnologica Elementare
- **ROR:** Responsabile Organizzativo
- **ROP:** Responsabile Operativo
- **RE:** Responsabile dell'Emergenza
- **SdE:** Squadra di Emergenza

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE          AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <i>Step 0</i>   <i>Step 1</i>   <i>Step 2</i>   <i>Step 3</i>   <i>Step 4</i>   <i>Step 5</i>   <i>Step 6</i>   <i>Step 7</i>	Rev.: 05  Pagina: 6/39

- **RdA:** Responsabile di Area
- **AE:** Addetto all'Emergenza

#### 4. RESPONSABILITÀ

Azione Pianificata	Responsabile
Aggiornamento della presente procedura, anche a seguito delle analisi delle situazioni/simulazioni di emergenza passate ed in funzione di variazioni delle attività svolte e dei prodotti pericolosi utilizzati nel sito tali da determinare delle variazioni a quanto definito.	ROR, ROP, ES RSPP
Registrazione degli incidenti ambientali e/o le situazioni di emergenza relativamente all'utilizzo della presente procedura	ES
Redazione di un calendario annuale delle aree oggetto della simulazione; registrazione della esecuzione e dei risultati delle simulazioni	ROR / ES
Effettuazione delle simulazioni periodiche della presente procedura nell'intero sito	ROR

#### 5. MODALITÀ OPERATIVE

##### 5.1. GENERALITÀ

##### 5.1.1. Caratteristiche del sito:

Indirizzo: Via Nazionale delle Puglie, 10  
 Cap. e Comune: 83039 - Pratola Serra (AV)  
 Area totale: 295.000 m<sup>2</sup>  
 Area coperta: 101.000 m<sup>2</sup>

Il Sito è ubicato in un'area di Sviluppo Industriale ed in particolare possono essere individuate le seguenti tipologie di attività:

NORD	nessuna attività industriale	- torrente Rio Vallone Bosco Grande - strada consortile;
OVEST	CMS Prata (componentistica automotive) Ceramiche Italia (produzione ceramiche) De Vizia Transfer (servizi ecologici)	- fiume Sabato
SUD	Novolegno (trasformazione del legno) [attualmente non in produzione] Pantaleone (smaltimento rifiuti)	- via Naz. delle Puglie
EST	nessuna attività industriale	- via Naz. delle Puglie

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE          AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <i>Step 0</i>   <i>Step 1</i>   <i>Step 2</i>   <i>Step 3</i>   <i>Step 4</i>   <i>Step 5</i>   <i>Step 6</i>   <i>Step 7</i>	Rev.: 05  Pagina: 7/39

Tali aziende non risultano essere a rischio di incidente rilevante. A circa 3,6km è ubicata la ME.RES. che è classificata a rischio di incidente rilevante (vedere paragrafo 5.1.3).

Nel Sito Industriale sono svolte, su tre turni, attività di: lavorazioni meccaniche e montaggio di motori automobilistici.

L'alimentazione elettrica del Sito avviene dal fornitore mediante n°1 linea da 150kV; inoltre è presente una linea di alimentazione di soccorso a 20kV da 5MW.

In caso di mancanza di energia elettrica nel Sito l'alimentazione di emergenza è assicurata da n°4 gruppi elettrogeni di cui: n°1 per i servizi della sottostazione elettrica, n°1 per il funzionamento dell'impianto di trattamento acque, n°1 per i servizi di isola tecnica e impianti emergenza officina e n°1 per alimentazione centro elaborazione dati, in grado di consentire l'effettuazione delle operazioni di evacuazione.

Nella documentazione grafica allegata è riportata la planimetria generale del Sito con l'indicazione dei punti di raccolta e le vie di fuga.

### **5.1.2. Caratteristiche meteorologiche e perturbazioni geofisiche e cerauniche dell'area**

La zona (Comune di Pratola Serra), è stata classificata di II categoria sismica dal Dipartimento della Protezione Civile-Ufficio Rischio Sismico e Vulcanico ("Classificazione Sismica al 31 marzo 2022").

L'area, secondo la norma CEI 81-1 relativa ai fulmini, risulta classificata fra le zone con una frequenza pari a 2,5 fulmini / anno \* km<sup>2</sup>.

### **5.1.3. Rischio incidente rilevante**

Il Sito Industriale FCA Italy Spa di Pratola Serra non rientra nella cosiddetta Direttiva Seveso (D. Lgs. 105/15). L'ultima verifica è stata effettuata nel 2020 (vedasi Relazione Rif.2020 9457 del 15/06/2020).

Dal sito del Ministero dell'Ambiente (qui sotto sono riportate le immagini di due schermate) risulta che nei dintorni del Sito Industriale FCA c'è la Società ME.RES. che rientra nella soglia inferiore del D.Lgs.105/15. I siti della Prefettura di Avellino, del Comune di Avellino e del Comune di Montefredane ne riportano il Piano d'emergenza esterno, datato 2003. Sul sito del Comune di Pratola Serra al momento non è riportato.

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b> Step 0   Step 1   <b>Step 2</b>   Step 3   Step 4   Step 5   Step 6   Step 7	Rev.: 05  Pagina: 8/39



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

HOME | IL MINISTRO | MINISTERO | AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE | UFFICIO STAMPA | ARGOMENTI | PRE-COP 26

Home > Rischio Industriale > Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante

### INVENTARIO NAZIONALE DEGLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

D.Lgs. 105/2015

Predisposto dalla Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo - Divisione IV - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale in base ai dati comunicati dall'ISPRA a seguito delle istruttorie delle notifiche inviate dai gestori degli stabilimenti soggetti al D.Lgs. 105/2015 relativo al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

L'elenco viene aggiornato semestralmente.  
Aggiornamento: 30 Settembre 2020

- > [Abruzzo](#) (pdf, 124 kB)
- > [Basilicata](#) (pdf, 103 kB)
- > [Calabria](#) (pdf, 112 kB)
- > [Campania](#) (pdf, 187 kB)

RIEPILOGO REGIONALE					
Regione	Provincia	Comune	Codice Ministero	Ragione Sociale	Attività
<b>CAMPANIA</b>					
D.Lgs. 105/2015 Soglia Inferiore					
	Avellino	Altavilla Irpina	DQ006	ALCAGAS srl - Deposito di stoccaggio e distribuzione GPL	(13) Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)
	Avellino	Avellino	NQ038	ME.RES. Srl	(24) Fabbricazione di plastica e gomma
	Avellino	Flumeri	NQ107	Terna Rete Italia S.p.A.	(39) Altra attività (non specificata altrimenti nell'elenco)
	Avellino	Monteforte Irpino	DQ007	Capone srl - Impianto di stoccaggio e distribuzione GPL	(13) Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)
	Avellino	Scampitella	NQ109	Terna Rete Italia S.p.A.	(39) Altra attività (non specificata altrimenti nell'elenco)
	Avellino	Torella dei Lombardi	NQ095	CAMPANIA TEPOR srl - Impianto di stoccaggio e distribuzione di GPL	(13) Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)

Nel capitolo 7 di detto Piano sono riportate le diverse fasce di possibile impatto.

Il Sito Industriale FCA rientra nell'ultima fascia (in quanto in linea d'aria la distanza effettiva è di circa 3.600m):

*7.4 Distanza di protezione (raggio m 5000) area del territorio circostante ove siano presenti ricettori sensibili*

Inoltre si riporta di seguito il paragrafo 7.5:

*7.5 La natura del danno possibile in rapporto all'area di rischio sopradescritta va dal disagio respiratorio ad una forte irritazione delle stesse vie respiratorie con sensazioni di bruciore al naso e dalla gola e fenomeni di bronco-restrizione. Una forte e prolungata esposizione può provocare grave infiammazione del tessuto polmonare. Il contatto con gli occhi può provocare irritazione e, nei casi più gravi, offesa reversibile alla cornea.*

*È, comunque, opportuno mettere in evidenza che i pericoli sopraindicati riguardano persone esposte in ambiente esterno all'impianto e prive di protezione individuale poiché si ritiene che il*

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  Step 0   Step 1   <b>Step 2</b>   Step 3   Step 4   Step 5   Step 6   Step 7	Rev.: 05  Pagina: 9/39

*personale addetto agli impianti operi in condizioni di sicurezza. Nessun rischio d'impatto e danno a linee elettriche, reti di distribuzione gas, telefoniche, etc. Inoltre, misure di prevenzione e sicurezza adottate per evitare al massimo il rischio correlato alla movimentazione interna del T.D.I. sono riportate in allegato n. 9 alla sez. 6 della Scheda d'informazione dell'azienda.*

Le contromisure, in caso di evento di presenza di fumi e/o nubi tossiche generati da incendi presso aziende del comprensorio, sono riportate nel paragrafo 5.6.6

## 5.2. PREPARAZIONE ALLE EMERGENZE

### Mezzi di comunicazione

Le comunicazioni all'interno, e quelle tra l'interno e l'esterno del Sito, avvengono per mezzo di radio e telefono. I VVF e gli addetti del Servizio di Sorveglianza comunicano tra di loro attraverso radio e telefono.

### Organizzazione, impianti ed attrezzature per la prevenzione incendi

Nel Sito è presente una squadra di VVF del Servizio di Sorveglianza (di seguito VVF) che garantisce un presidio antincendio, con la presenza media di 2 VVF per turno nell'arco delle 24 ore.

Il corpo dei VVF è alloggiato in corsia di servizio Ovest, in cui sono collocate le attrezzature antincendio in dotazione al corpo.

Le attrezzature di pronto intervento in dotazione ai VVF consistono in: gruppo elettrogeno, motopompa carrellata, scale e automezzo con minima attrezzatura ordinaria adeguatamente attrezzate per gli interventi di antincendio.

La distribuzione idrica antincendio, all'interno del Sito, è costituita da una rete ad anello circolare. L'alimentazione della rete antincendio è assicurata da acquedotto A.S.I.; la pressione di alimentazione della rete idrica antincendio è pari a 10 - 12 bar.

Alla rete antincendio sono allacciati gli idranti e gli impianti sprinkler di cui alla planimetria riportata in allegato.

Nella stessa planimetria è inoltre riportata l'ubicazione degli estintori utilizzati nel Sito.

La rete elettrica assicura la funzionalità della protezione antincendio del Sito in caso di mancanza di energia elettrica, in quanto si attiva il gruppo elettrogeno di continuità.

Nel Sito sono inoltre presenti una serie di impianti di rilevazione fumi, come di seguito indicata.

### Elenco impianti di rilevazione e antincendio

**Impianti sprinkler** a protezione del corpo di fabbrica principale n. 30 di cui 29 a umido ed uno a preazione.

**Impianti sprinkler** a protezione dei corpi di fabbrica distaccati n. 4 così suddivisi:

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  Step 0   Step 1   <b>Step 2</b>   Step 3   Step 4   Step 5   Step 6   Step 7	Rev.: 05  Pagina: 10/39

1. Fabbricato infiammabili n.1 umido;
2. Pensilina infiammabili n. 1 a diluvio;
3. Centrale idrica A n. 1 a umido;
4. Centrale idrica B n. 1 a umido;

### **Impianti di raffreddamento**

- N°1 per Serbatoi gasolio, benzina e gasoline;
- N°1 per Serbatoio 500.000 lt di gasolio (attualmente dismesso).

La superficie coperta da tali mezzi antincendio meccanici è di circa 47.000 m<sup>2</sup>.

**Impianto a CO<sub>2</sub>** per sotto pavimento CED E PRODAS.

**Impianto a CO<sub>2</sub>** per operazione di tempra Ute Albero Distribuzione.

**Impianto RILEVATORI VAPORI** per sottopiano VQM.

**Impianto RILEVATORE CALORE** per i cunicoli olio della Zona Bielle

**Rilevatori fumo** installati n. 457 così dislocati:

Cabina elett. 1M	23
Cabina elett. 2M	24
Cabina elett. 1L	20
Cabina elett. 2L	20
Cabina elett. I.T.	22

Centrale Idrica	2
Sottost. Elettrica	6
Ingresso 1	6
Isola ecologica TAR	6
Centr. compressori	3
Trattamento Acqua	2

Centr.Frigoriferi	4
Scala Direzione 3 L	4
Scala Direzione 4 L	4
Archivio C.E.D.	12
Locali CED / UPS	58
Galleria Tecnica	64

Capannone Motori TAR	79
Cab. El. Capannone Motori	4
Magazzino automatico	16
Palazzina Uffici Ovest	8
Palazzina Uffici Sud	80

**Barriere fumo** installati n. 105 così dislocati:

Magazzino Automatico	2
Centrale compressori	2
Unità Lavorazione	65
Unità Montaggio	30
Capannone Grezzi	6

### **Estintori**

posizionati in tutti i corpi di fabbrica, del tipo CO<sub>2</sub>, Polvere e Schiuma, n. 898 di cui 47 carrellati.

La scelta del tipo dell'estinguente è stata eseguita in base alla tipologia del carico d'incendio presente nelle varie aree dello stabilimento:

- CO<sub>2</sub>: quadri elettrici e Cabine prova motori;

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE          AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  Step 0   Step 1   <b>Step 2</b>   Step 3   Step 4   Step 5   Step 6   Step 7	Rev.: 05  Pagina: 11/39

Schiuma: vasche liquidi infiammabili (Fabbricato Infiammabili e Sottopiano VQM);  
 Polvere: Combustibili ordinari "Polvere"

**Cassettine idranti interne UNI 45** n. 119

**Valvole aeree** n. 28

**Idranti esterni** n. 46 di cui 7 super idranti.

Gli idranti installati nella zona infiammabili (Serbatoi) sono muniti di cassettoni attrezzate per la preparazione di liquido schiumogeno. (Sono presenti in loco n.2 fusti di tale estinguente).

Per il sottopiano VQM è predisposta una tubazione UNI 70 per l'immissione di liquido schiumogeno dall'esterno.

Inoltre sono presenti n°3 postazioni mobili di schiumogeno da lt 200, in prossimità degli idranti UNI 45 delle colonne S54, Z60 e R60.

**Porte tagliafuoco "REI"**: ne sono dotati: corsia uffici, fabbricato infiammabili, vani scale, vani ascensori e tunnel di separazione dal piano montaggio alla palazzina Ced.

**Valvole PIV** n.16.

La rete esterna a forma di anello è di circa 2.600 m.

Tale rete è alimentata da due stazioni di pompaggio di cui una con vasca interrata (pompa verticale) da 700 m3 e una con serbatoio (pompa orizzontale) da 20.000 m3 di cui 10.000 m3 riservati per l'antincendio e 10.000 m3 per l'acqua industriale.

I vigili del fuoco eseguono dei controlli giornalieri su tutti gli impianti e ne verificano la piena efficienza mediante verifiche periodiche, inoltre sono dotati di un automezzo di pronto intervento, di un gruppo elettrogeno e di una motopompa. Il tutto singolarmente carrellato.

N.B. Tutti i riporti allarmi sono collegati su un P.C. installato all'ingresso principale con collegamento radio trasmittente per eventuali interventi.

#### **Dispositivi individuali di protezione**

- Casco protettivo
- autorespiratore
- guanti isolanti
- cintura di posizionamento e cordino di trattenuta
- stivali

#### **Ubicazione dei presidi di emergenza**

Nella planimetria generale del Sito è riportata la dislocazione dei locali adibiti a portineria e gestiti dal Servizio di Sorveglianza, del locale nel quale sono allocati i VVF e dei locali utilizzati come Pronto Soccorso e come Camera di Medicazione.

Nel locale adibito a portineria centrale sono riportati i sinottici relativi ai segnali di emergenza ubicati nelle aree di lavorazione ed ai sistemi antincendio.

Nel Sito è infatti presente un Pronto Soccorso provvisto di attrezzature e farmaci necessari per una prima azione di pronto soccorso ed una Camera di Medicazione equipaggiata con le attrezzature di primo soccorso.

Nei giorni feriali la Camera di Medicazione è presidiata, per tutto l'arco delle 24 ore, da 1 infermiere per turno, inseriti nell'organico del Servizio di Pronto Soccorso.

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>	Rev.: 05
	<b>WCM</b> Step 0   Step 1   Step 2   Step 3   Step 4   Step 5   Step 6   Step 7	Pagina: 12/39

Nel turno diurno è assicurata anche la presenza di un medico (coprente turni differenti a seconda del giorno) con la funzione di medico competente come previsto dalla legislazione vigente.

### Vie di fuga e punti di raccolta

Sulle planimetrie del Piano di Evacuazione, tra le altre informazioni, sono riportate le vie di fuga da percorrere in caso di abbandono dei fabbricati e delle aree esterne, con riferimento ai punti di raccolta;

Sulla planimetria dello Stabilimento allegata, sono riportati i punti di raccolta ubicati all'esterno dei fabbricati, ma internamente al Sito, e la tabella con i responsabili dei punti di raccolta

## 5.3. ORGANIZZAZIONE E RUOLI

RUOLO		PERSONALE INCARICATO	TEL.	SOSTITUTI	TEL.
Responsabile Organizzativo ROR		Resp. Plant Technical Support	80252	Resp. EnEco	80008
Responsabile Operativo ROP		Resp. Servizio di Sorveglianza	80214, 80215	Capo Turno Serv. Sorv.	80135
Squadra Emergenza	Responsabile Emergenza RE	Capo Turno EnEco	80004, 80374	---	---
	VVF	Squadra VVF	80222, 80333, 80344, 80467	---	---
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 addetto pompa antincendio,</li> <li>• n° 1 addetto valvole alimentazione imp. sprinkler</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sorvegliante Servizio di Sorveglianza</li> <li>• Sorvegliante Servizio di Sorveglianza</li> </ul>	80344, 80467	---	---
	Servizio sorveglianza	Sorveglianti	80344, 80467	---	---
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 tubista,</li> <li>• n° 1 elettricista</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operaio EnEco / Imp. Gen.</li> <li>• Operaio EnEco / Imp. Gen.</li> </ul>	80374, 80004	---	---
	Pronto Soccorso Aziendale	Infermieri addetti Pronto soccorso	80200	---	---
	Responsabile di Area RdA	Responsabili UTE/Uffici/Ente	Tel. Ente	---	---
Addetto all'Emergenza AE	Add. al 1° soccorso e lotta antincendio	---	---	---	

### Responsabile Organizzativo (ROR)

Il ruolo è ricoperto dal Responsabile del Plant Technical Support. In stretta collaborazione e contatto col ROP, sovrintende alla corretta applicazione della procedura di emergenza; ha la responsabilità decisionale in merito all'attivazione della procedura di emergenza, decidendo in particolare se far attivare o meno la procedura di evacuazione, se far richiedere l'intervento dei VVFF statali.

### Responsabile Operativo (ROP)

Il ruolo è ricoperto dal Responsabile del Servizio di Sorveglianza. Ha la responsabilità di gestire l'operatività nelle situazioni di emergenza, in stretta collaborazione e contatto con ROR, RE e Servizio di Sorveglianza.

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>								
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <table style="margin: auto; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="border-right: 1px dashed black; padding: 2px 5px;"><i>Step</i> <b>0</b></td> <td style="border-right: 1px dashed black; padding: 2px 5px;"><i>Step</i> <b>1</b></td> <td style="border-right: 1px dashed black; padding: 2px 5px;"><i>Step</i> <b>2</b></td> <td style="border-right: 1px dashed black; padding: 2px 5px;"><i>Step</i> <b>3</b></td> <td style="border-right: 1px dashed black; padding: 2px 5px;"><i>Step</i> <b>4</b></td> <td style="border-right: 1px dashed black; padding: 2px 5px;"><i>Step</i> <b>5</b></td> <td style="border-right: 1px dashed black; padding: 2px 5px;"><i>Step</i> <b>6</b></td> <td style="padding: 2px 5px;"><i>Step</i> <b>7</b></td> </tr> </table>	<i>Step</i> <b>0</b>	<i>Step</i> <b>1</b>	<i>Step</i> <b>2</b>	<i>Step</i> <b>3</b>	<i>Step</i> <b>4</b>	<i>Step</i> <b>5</b>	<i>Step</i> <b>6</b>	<i>Step</i> <b>7</b>	Rev.: 05  Pagina: 13/39
<i>Step</i> <b>0</b>	<i>Step</i> <b>1</b>	<i>Step</i> <b>2</b>	<i>Step</i> <b>3</b>	<i>Step</i> <b>4</b>	<i>Step</i> <b>5</b>	<i>Step</i> <b>6</b>	<i>Step</i> <b>7</b>			

In particolare è compito del ROP, su disposizione del ROR, far attivare l'ordine di evacuazione dell'intero Sito e sovrintendere all'esecuzione della stessa, coordinando l'attività dei RdA, del Servizio di Sorveglianza e della SdE.

### **Responsabile dell'Emergenza (RE)**

Persona che all'interno dell'UP si occupa dell'attuazione delle misure di prevenzione e lotta antincendio, dell'organizzazione atta a fronteggiare una situazione di emergenza e del coordinamento della squadra di emergenza interna. Il Responsabile della Emergenza (RE) è il Capo Turno EnEco.

### **EnEco**

Ente aziendale che sovrintende la gestione degli impianti generali, ecologici ed energetici del Plant. Il Capo Turno EnEco esercita la funzione di Responsabile della Emergenza (RE).

### **Squadra di Emergenza (SdE)**

È composta da personale addestrato ad effettuare interventi specifici prima, durante e dopo una situazione di emergenza.

### **Ente Servizio di Sorveglianza**

Ente a cui è stato affidato il coordinamento delle attività di salvaguardia del patrimonio aziendale, alle cui dipendenze operano il Servizio di Sorveglianza ed i VVF. Il Responsabile della Sicurezza Industriale esercita la funzione di ROP.

### **Vigili del Fuoco (VVF)**

Personale, opportunamente addestrato, a cui è affidato il compito di primo intervento, atto a contrastare, contenere ed eliminare l'emergenza, in attesa dell'eventuale arrivo dei Vigili del Fuoco Statali (VFFF) i quali assumeranno la direzione e la responsabilità delle operazioni.

I VVF sono incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi all'interno del sito e, in particolare, del controllo degli impianti antincendio. Hanno il compito di assicurare il primo intervento in caso di situazioni di emergenza siano queste incendi o altre situazioni pericolose.

### **Servizio di Sorveglianza**

Personale, opportunamente addestrato, a cui è affidato il compito di salvaguardare il patrimonio aziendale. Il Servizio di Sorveglianza verifica, all'ingresso dello Stabilimento, l'eventuale evidente e/o dichiarata condizione di difficoltà / disabilità percettive (visive, uditive) e/o motorie (di deambulazione, ridotta mobilità, etc.), sia permanenti che temporanee (es: stato avanzato di gravidanza) delle persone non dipendenti dello Stabilimento (visitatori, fornitori, dipendenti di ditte esterne, dipendenti di Enti Centrali o di aziende appartenenti al Gruppo, etc.) che si apprestano ad entrare in Stabilimento. In caso di presenza di tali difficoltà/disabilità ne dà comunicazione al RdA presso il cui ufficio/ente tali persone si apprestano a recarsi.

### **Servizio di Pronto Soccorso**

Personale opportunamente addestrato ed incaricato della attuazione delle misure di primo soccorso. Il Servizio di Pronto Soccorso ha il compito di prestare gli interventi di primo soccorso, in particolare assicurando l'invio di eventuali infortunati ai presidi di soccorso esterni.

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE          AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  Step 0   Step 1   <b>Step 2</b>   Step 3   Step 4   Step 5   Step 6   Step 7	Rev.: 05  Pagina: 14/39

In caso di necessità il Servizio di Pronto Soccorso può avvalersi dei presidi di Pronto Soccorso esterni, secondo quanto previsto dalla “Procedura per Chiamate di Pronto Soccorso Esterno”.

### Responsabile di Area (RdA)

Rivestono il ruolo di Responsabile di Area (RdA) i Capi UTE, capi squadra o capi ufficio o i loro delegati. Il RdA è a conoscenza, tramite documentazione aziendale, del personale interno in condizione di difficoltà / disabilità percettive e/o motorie, permanenti o temporanee.

### Addetto all’Emergenza (AE)

All’interno dello stabilimento ci sono 2 figure di Addetto all’Emergenza:

- Addetto all’Emergenza per 1° soccorso: persona addestrata e formata per interventi di 1° soccorso sanitario
- Addetto all’Emergenza per attacco al fuoco: persona addestrata e formata per primi interventi di attacco al fuoco

## 5.4. CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI PERICOLOSI

Gli eventi pericolosi oggetto della presente Procedura di Gestione della Emergenza sono stati classificati in base alla possibile origine:

- Eventi pericolosi derivanti da attività svolte all’interno dello stabilimento quali:
  1. Incendio
  2. Sversamento o Rilascio di Prodotti Infiammabili o Comburenti
  3. Esplosione
  4. Sversamento di Prodotti Nocivi e/o Corrosivi
  5. Rilascio di Vapori Tossici e/o Corrosivi
  6. Fuori Servizio Impianti
  7. Allagamenti.
- Eventi pericolosi originati all’esterno dello stabilimento quali:
  - 7.b Allagamenti o Inondazioni
  8. Terremoti
- Eventi di Emergenza Sanitaria o Emergenza Assoluta
- Eventi pericolosi generati da incidenti fra mezzi e convogli in transito sulle strade che costeggiano il Comprensorio
- Eventi di fumi e/o nubi tossiche generati da incendi esterni allo stabilimento

Il Livello dell’Emergenza ed il relativo Livello di Evacuazione sono determinati in funzione dell’entità con cui l’evento pericoloso si sviluppa.

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE          AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <i>Step 0</i>   <i>Step 1</i>   <i>Step 2</i>   <i>Step 3</i>   <i>Step 4</i>   <i>Step 5</i>   <i>Step 6</i>   <i>Step 7</i>	Rev.: 05  Pagina: 15/39

## 5.5. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le condizioni di emergenza ed i conseguenti livelli di evacuazione sono classificati, in funzione della magnitudo degli eventi pericolosi che li generano, in due classi:

- ⇒ **livello I:** qualora si presenti una situazione di pericolo che si ritiene possa essere controllata ed eliminata con i mezzi presenti nell'area o nel Sito, mediante l'intervento dei VVF e/o della SdE.
- *Una condizione di emergenza di Livello I può comportare l'evacuazione dell'area interessata dall'evento pericoloso;*
- ⇒ **livello II:** qualora si presenti una situazione di pericolo che si ritiene non possa essere semplicemente controllata ed eliminata con i mezzi presenti nel Sito e che richiede l'intervento dei VVF, della SdE e dei VVFF statali.
- *Una condizione di emergenza di Livello II può comportare l'evacuazione dell'intero Sito.*

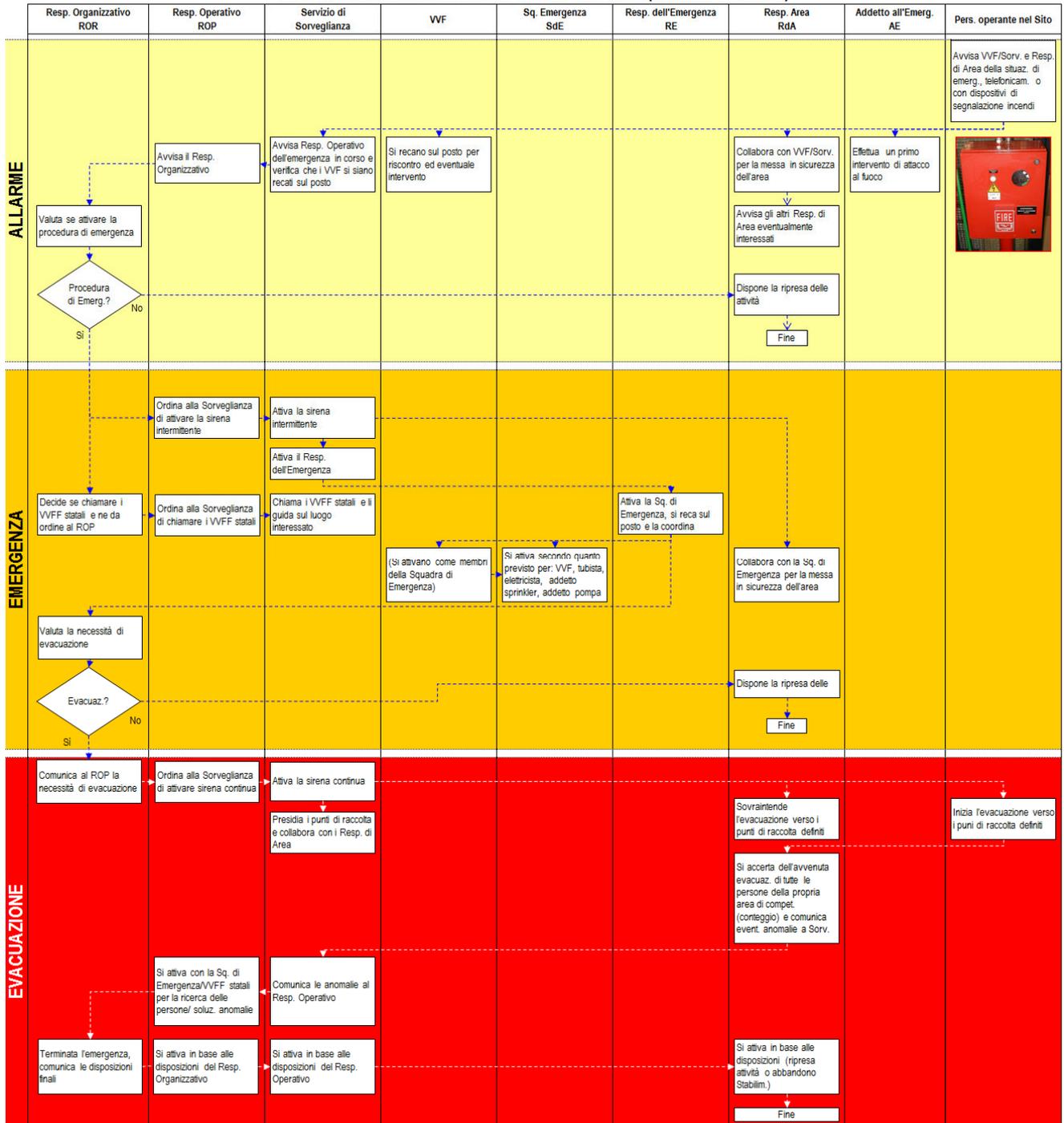
### Segnali di evacuazione

- SUONO INTERMITTENTE PER CIRCA 1 MINUTO: Segnale di una Situazione di emergenza in atto
- SUONO CONTINUO PROLUNGATO: Segnale di Evacuazione

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <i>Step 0</i>   <i>Step 1</i>   <i>Step 2</i>   <i>Step 3</i>   <i>Step 4</i>   <i>Step 5</i>   <i>Step 6</i>   <i>Step 7</i>	Rev.: 05  Pagina: 16/39

## 5.6. RISPOSTA ALLE EMERGENZE

### PROCEDURA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (schema di sintesi)



 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  Step 0   Step 1   <b>Step 2</b>   Step 3   Step 4   Step 5   Step 6   Step 7	Rev.: 05  Pagina: 17/39

### 5.6.1. RESPONSABILITA' IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

Chi rileva una situazione di emergenza deve:

- 1) richiedere l'intervento dei VVF, secondo una delle due possibilità:
  - attivando il dispositivo di segnalazione di emergenza **leva rossa FIRE su quadro rosso** presente
  - componendo il **numero di emergenza (80222)**, esposto in gestione a vista in tutte le aree;
- 2) segnalare l'area interessata (es. riferimento colonna, UTE, Ufficio) ed ogni altra informazione ritenuta utile sulla tipologia di emergenza in atto (es. incendio, sversamento), il proprio nome e qualifica;
- 3) avvisare il RdA;
- 4) allontanarsi a distanza di sicurezza e mettersi a disposizione del RdA.

Il Responsabile Organizzativo (ROR) deve:

Il ROR o il suo sostituto informato dal ROP della gravità dell'emergenza, si reca immediatamente sul posto laddove è già la SdE/VVF:

- 1) raccoglie informazioni e valuta, sulla scorta dell'esatta conoscenza del rischio specifico dell'area, l'entità dell'evento e, soprattutto, i possibili sviluppi nell'immediato futuro;
- 2) in base alle valutazioni di cui al Punto 1):
  - o Coordina, tramite il ROP, le azioni di primo intervento da parte del personale preposto all'emergenza
  - o informa la Struttura e le Società con presidio interno;
  - o attiva la SdE con cui si coordina per :
    - richiedere l'intervento dei VVFF statali,
    - del pronto intervento sanitario e delle forze dell'ordine (ove si sospetti dolo e/o sabotaggio)
    - ordinare l'evacuazione (totale o parziale) dell'area o dell'edificio coordinandosi con ROP facendo attivare il segnale di evacuazione
- 3) verifica il buon fine dell'operazione di evacuazione e, in caso contrario, assegna la priorità assoluta alla ricerca delle persone mancanti all'appello;
- 4) all'arrivo dei VVFF statali trasferisce, con il supporto del ROP, le informazioni relative all'evento ed ai rischi collaterali all'ufficiale che comanda la Squadra di intervento;
- 5) verificata l'avvenuta risoluzione dell'evento e la messa in sicurezza dell'area, previa verifica congiunta con il responsabile dei VVFF statali se intervenuti, in accordo con SdE:
  - dichiara la cessazione dell'emergenza;
  - da l'avvio alle procedure di ripristino di impianti tecnologici e di sicurezza nella zona interessata dal sinistro;
  - autorizza la riattivazione degli impianti di produzione, ove sussistano le condizioni di massima sicurezza;
  - autorizza, se le strutture lo consentono, il rientro del personale evacuato;
  - si adopera per raccogliere prove, testimonianze ed eventuali reperti in merito alle cause dello sviluppo e della propagazione dell'incendio, onde poter rispondere, all'occorrenza, all'autorità Giudiziaria.
- 6) redige, un dettagliato rapporto da trasmettere alla Direzione Aziendale;
- 7) fornisce agli organi di informazione, in accordo con la Direzione Aziendale, notizie in relazione all'incendio.

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE          AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <i>Step 0</i>   <i>Step 1</i>   <i>Step 2</i>   <i>Step 3</i>   <i>Step 4</i>   <i>Step 5</i>   <i>Step 6</i>   <i>Step 7</i>	Rev.: 05  Pagina: 18/39

Il Responsabile Operativo deve:

- 1) coordinare la gestione operativa dell'emergenza nell'intero Sito;
- 2) richiedere l'intervento dei VVFF statali mediante il Servizio di Sorveglianza;
- 3) impartire su richiesta del ROR il segnale di evacuazione generale mediante il Servizio di Sorveglianza;
- 4) supportare il ROR nella gestione dell'evacuazione dell'intero Sito;
- 5) segnalare ai RdA il termine della condizione di emergenza, mediante il Servizio di Sorveglianza.

I VVF devono:

- 1) recarsi sul luogo della emergenza con i mezzi antincendio, equipaggiati e dotati dei dispositivi individuali di protezione;
- 2) dopo una prima valutazione della situazione, devono porsi a disposizione del RE, formando il primo nucleo operativo della Squadra di Emergenza.

Al di fuori del normale orario di lavoro i VVF assicurano la gestione delle situazioni di emergenza con Il Capo Turno EnEco (RE) ed il Servizio di Sorveglianza.

Il Servizio di Sorveglianza deve:

- 1) registrare l'ora della chiamata, il nominativo e le informazioni fornite;
- 2) avvisare il ROP e i VVF della situazione di emergenza, fornendo le prime indicazioni relative alla tipologia di emergenza in atto;
- 3) attivare il RE e, su richiesta di quest'ultimo, la SdE, fornendo le modalità per raggiungere il RE;
- 4) su richiesta del ROP o direttamente dal ROR, attivare il segnale di evacuazione generale o parziale mediante segnalazione sonora e segnalazioni luminose
- 5) richiedere l'intervento dei VVFF statali su richiesta del ROP o direttamente dal ROR, indicando:
  - la tipologia dell'evento,
  - il luogo colpito,
  - la tipologia di materiale e/o prodotto coinvolto,
  - l'ingresso da cui accedere al Sito;
- 6) assistere i RdA nel fare eseguire l'evacuazione ordinata di tutto il personale verso i punti di raccolta;
- 7) presidiare i punti di raccolta;
- 8) richiedere l'eventuale intervento delle autoambulanze esterne.

Al di fuori del normale orario di lavoro il Servizio di Sorveglianza è preposto alla gestione delle situazioni di emergenza, congiuntamente ai VVF ed al RE.

Il Responsabile della Squadra di Emergenza deve:

- 1) ricevuta la segnalazione di una situazione di emergenza dal Servizio di Sorveglianza, deve recarsi sul luogo della emergenza e coordinare il primo intervento con i VVF;
- 2) se necessario, richiedere l'attivazione della SdE, mediante il Servizio di Sorveglianza;
- 3) coordinare l'intervento della SdE interna.

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <i>Step 0</i>   <i>Step 1</i>   <i>Step 2</i>   <i>Step 3</i>   <i>Step 4</i>   <i>Step 5</i>   <i>Step 6</i>   <i>Step 7</i>	Rev.: 05  Pagina: 19/39

In caso di intervento dei VVFF statali, situazioni di emergenza di Livello II, il RE ed i VVF forniscono ai VVFF statali tutte le informazioni necessarie affinché i questi ultimi possano assumere la direzione delle operazioni.

La Squadra di Emergenza deve:

- 1) tubista/ elettricista: recarsi sul luogo della emergenza e porsi a disposizione del RE;
- 2) addetto attivazione pompa antincendio: recarsi presso la Sala Pompe e verificare la pressione di rete e, qualora le pompe non siano avviate, procedere con la attivazione manuale dei motori;
- 3) addetto valvole alimentazione impianto sprinkler: recarsi presso la valvole dell'impianto di alimentazione impianto sprinkler interessato e verificare che le tre valvole di controllo siano aperte.

La SdE ha il compito di controllare ed eliminare le situazioni di emergenza e deve operare in funzione di quanto indicato nelle Schede Incidente riportate più avanti.

Il Responsabile di Area deve:

- 1) coordinare l'evacuazione e la messa in sicurezza delle macchine e degli impianti presenti nell'area di propria competenza interessata dall'emergenza, con l'ausilio del Servizio di Sorveglianza e delle indicazioni fornite dal RE;
- 2) avvisare i RdA competenti su altre aree che potrebbero essere interessate dall'evacuazione;
- 3) sovrintendere alla evacuazione del personale di propria competenza, assicurando che questa sia completamente evacuata;
- 4) garantire e supportare l'evacuazione dei dipendenti dello Stabilimento in condizione di difficoltà / disabilità percettive e/o motorie, permanenti o temporanee, eventualmente presenti nell'area di propria competenza. Tale supporto avviene anche tramite l'individuazione preventiva e nominativa di almeno n.4 dipendenti, incaricati di accompagnare nell'evacuazione le persone con dette difficoltà.
- 5) avvertire dell'ordine di evacuazione i Capi Cantiere di ditte esterne eventualmente presenti nell'area di competenza.
- 6) segnalare il termine della condizione di emergenza al personale dell'area di propria competenza.

I referenti aziendali di persone, non dipendenti dello Stabilimento, in condizione di difficoltà / disabilità percettive e/o motorie, permanenti o temporanee, hanno il compito di garantirne e supportarne l'evacuazione.

ENTE	NUMERO TELEFONICO
ARPAC - Regione Campania Sede centrale	081-2326111
ARPAC - Dip. Prov. Avellino	0825-700755
ASL AV2	0825-291111
Amministrazione Provinciale Centralino Ambiente e Territorio	0825-7901 0825-790447
Comune di Prata P.U.	0825-952053
Comune di Pratola Serra	0825-967816
Prefettura di Avellino	0825-7981
Protezione Civile Avellino	0825-200355
Questura di Avellino	0825-206111

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE          AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <i>Step 0</i>   <i>Step 1</i>   <i>Step 2</i>   <i>Step 3</i>   <i>Step 4</i>   <i>Step 5</i>   <i>Step 6</i>   <i>Step 7</i>	Rev.: 05  Pagina: 20/39

## 5.6.2. MODALITA' DI EVACUAZIONE

### PERSONALE DI AREE PRODUTTIVE, UFFICI, IMPRESE ESTERNE, CONDUTTORI DEI MEZZI DI TRASPORTO

- Interrompe le attività lavorative in corso;
- Lascia i mezzi di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Ferma i mezzi di trasporto a motore spento ed in condizioni di non ingombro;
- Lascia libere le linee telefoniche;
- Evacua a piedi senza correre e non utilizzando autovetture o ascensori o montacarichi;
- Raggiunge il punto di raccolta prestabilito (vedere layout e tabella sotto riportate):
  - utilizza i percorsi indicati sulle planimetrie esposte in punti prestabiliti;
  - segue la direzione indicata dalla segnaletica specifica;
  - nel caso in cui non fosse possibile raggiungere il punto di raccolta prestabilito, avvisa il proprio responsabile direttamente o tramite il Servizio di Sorveglianza della sua posizione.
- Non ostacola l'accesso dei mezzi di soccorso;
- Non si avvicina alla zona coinvolta dall'emergenza.
- Se in condizione di difficoltà / disabilità percettive e/o motorie, permanenti o temporanee, è supportato nell'evacuazione dal proprio Responsabile di Area tramite le persone preventivamente dallo stesso incaricate.
- I Capi Cantiere sono responsabili dell'evacuazione del proprio personale e devono effettuare tale operazione coordinandosi con il RdA.

### VISITATORI ESTERNI

- Seguono le istruzioni del personale interno preposto al proprio accompagnamento;
- Seguono le istruzioni riportate sul permesso di ingresso e sugli appositi cartelli presenti all'interno dello Stabilimento.
- Se in condizione di difficoltà / disabilità percettive e/o motorie, permanenti o temporanee, sono supportati nell'evacuazione dal proprio referente di Stabilimento.

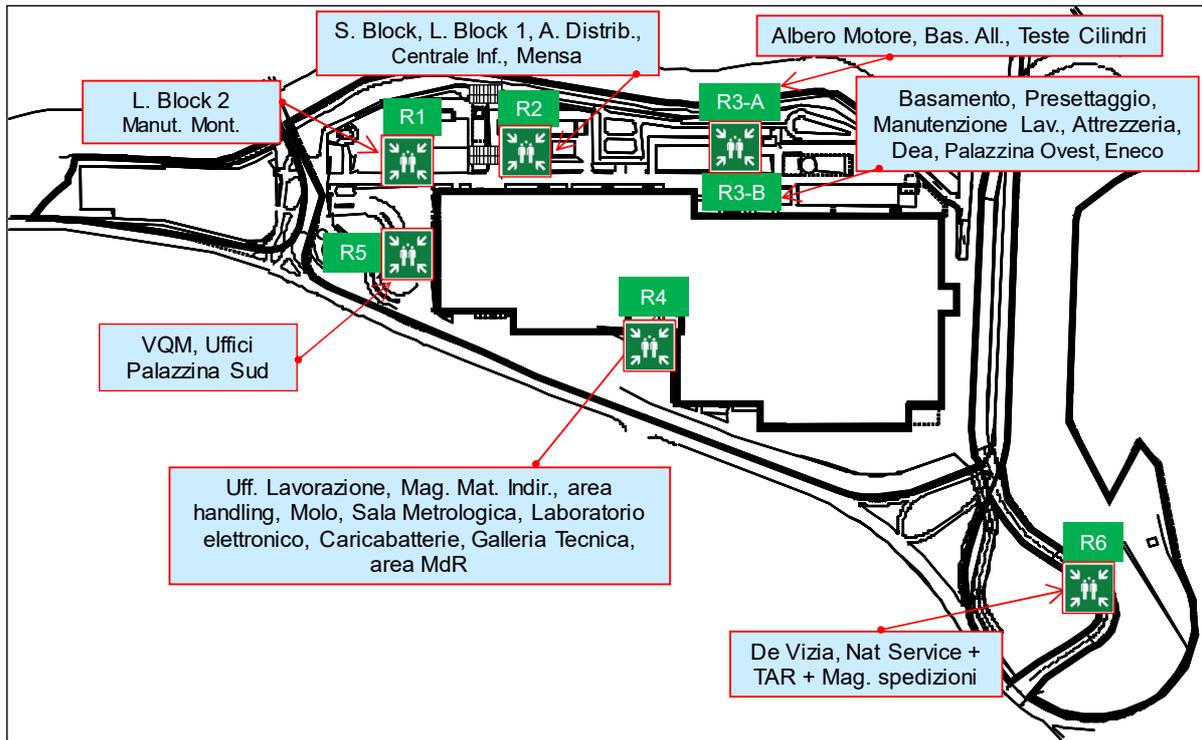
### SERVIZIO DI SORVEGLIANZA

- Interrompe, agli ingressi, tutte le operazioni, eventualmente in corso, di rilascio o di ritiro di lasciapassare per i visitatori, per le imprese esterne e per i fornitori;
- Apre e presidia i cancelli;
- Presidia i punti di raccolta e collabora con i RdA nel conteggio delle persone evacuate.

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  Step 0   Step 1   Step 2   Step 3   Step 4   Step 5   Step 6   Step 7	Rev.: 05  Pagina: 21/39

## PUNTI DI RACCOLTA

All.01a PGAE 8.2 - Rev. 05 del 13/05/2022



 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b> <i>Step 0</i>   <i>Step 1</i>   <i>Step 2</i>   <i>Step 3</i>   <i>Step 4</i>   <i>Step 5</i>   <i>Step 6</i>   <i>Step 7</i>	Rev.: 05  Pagina: 22/39

Responsabili dei punti di raccolta e loro sostituti All.01b PGAE 8.2 - Rev. 05 del 13/05/2022							
R	1° Turno		2° Turno		3° Turno		Aree Interessate
	Titolare	Sostituto	Titolare	Sostituto	Titolare	Sostituto	
R1	Resp. Unità Montaggio	Capo UTE LB 2	Resp. Unità Montaggio	Capo UTE LB 2	Capo UTE LB 2	Leader di Manutenzione Montaggio	Long Block 2 Manutenzione Montaggio
R2	Shift Manager Montaggio	Capo UTE LB 1	Shift Manager Montaggio	Capo UTE LB 1	Shift Manager Montaggio	Capo UTE LB 1	Short Block Long Block 1 Albero Distribuzione Centr. Inf. Mensa
R3-A	Capo UTE AM	Capo UTE TC4V	Capo UTE AM	Capo UTE TC4V	Capo UTE AM	Capo UTE TC4V	Albero Motore Bas. Alluminio, Teste Cilindri
R3-B	Capo UTE BM	Leader di Manutenzione Lavorazione	Capo UTE BM	Leader di Manutenzione Lavorazione	Capo UTE BM	Leader di Manutenzione Lavorazione	Basamento, Presettaggio, Manutenzione Lavorazione, Attrezzatura, DEA, Palazzina Ovest, Eneco
R4	Resp. Unità Lavorazione	Shift Manager Lavorazione	Resp. Unità Lavorazione	Shift Manager Lavorazione	Resp. Unità Lavorazione	Shift Manager Lavorazione	Uff. Lavorazione, Mag. Mat. Ind., Area handling, Molo, Sala Metrologica, Laboratorio elettronico, Caricabatterie, Galleria Tecnica, Area MdR
R5	Capo UTE VQM	Resp. Logistics	Capo UTE VQM	Resp. Logistics	Capo UTE VQM	Shift Manager Montaggio	VQM Uffici Palazzina Sud
R6	Resp. Magazzino Spedizioni	Capo Turno TAR	Resp. Magazzino Spedizioni	Capo Turno TAR	Capo Turno Magazzino Spedizioni	Capo Turno TAR	De Vizia, Nat Service, TAR Mag. Spedizioni

In caso di assenza del Titolare e del suo Sostituto, il responsabile del punto più vicino subentrerà nel ruolo

Il RESPONSABILE DEL PUNTO DI RACCOLTA rileva i dati di presenza o di eventuale assenza (numero), così come fornitigli dai RESP. DI UTE/AREA (relativamente al personale FCA di competenza), dai CAPI/RESP. CANTIERE/DITTE TERZE (relativamente al personale delle Ditte) + i Visitatori (accompagnatori FCA) e li comunica al RESP. OPERATIVO DELL'EMERGENZA

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE          AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <i>Step</i> <b>0</b> <i>Step</i> <b>1</b> <i>Step</i> <b>2</b> <i>Step</i> <b>3</b> <i>Step</i> <b>4</b> <i>Step</i> <b>5</b> <i>Step</i> <b>6</b> <i>Step</i> <b>7</b>	Rev.: 05  Pagina: 23/39

### 5.6.3. MODALITA' DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA (SCHEDE INCIDENTE)

Per ciascuno degli eventi pericolosi, individuati in base alle attività svolte nello stabilimento ed i prodotti pericolosi presenti, sono stati individuati: le aree di possibile origine e quelle potenzialmente coinvolte, le conseguenze possibili e l'impatto ambientale, sono state definite le modalità operative di intervento riportate nelle seguenti Schede di Incidente.

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b> Step 0   Step 1   <b>Step 2</b>   Step 3   Step 4   Step 5   Step 6   Step 7	Rev.: 05  Pagina: 24/39

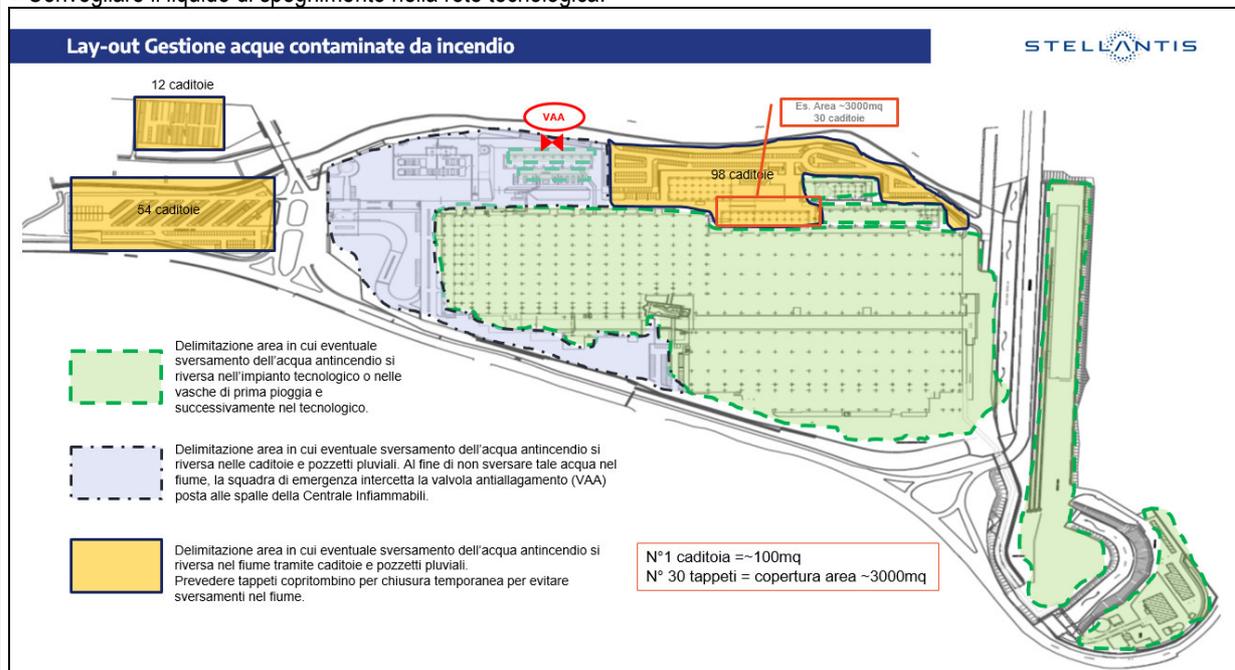
### Scheda n°1: INCENDIO

TIPOLOGIA DI INCIDENTE: <b>INCENDIO</b>	
Aree di possibile origine	Aree coinvolte / Misure di prevenzione
1.1 Deposito Materie Prime Infiammabili/Prodotti Chimici/ Oli 1.2 Aree Serbatoi Liquidi Infiammabili 1.3 Galleria Tecnica: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavorazioni Meccaniche</li> <li>• Ricircolo Emulsioni Oleose</li> </ul> 1.4 Distributore Carburanti Autotrazione 1.5 Galleria Tecnica Verifica Qualità Motori 1.6 Area Picking 1.7 Archivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Archivio generale palazzina ovest</li> <li>• Amministrazione e Controllo</li> <li>• Amministrazione del Personale</li> <li>• Logistica</li> <li>• Acquisti</li> <li>• EnEco</li> </ul> 1.8 Isole Ecologiche (depositi: rifiuti carta/ cartone, legno, oli esausti, rsau, teli inquinati, Imp. Ultrafiltrazione) 1.9 Laboratorio Qualità 1.10 Verifica Qualità Motori 1.11 Impianto Operazione Tempra Albero Distribuzione 1.12 Lavorazioni meccaniche 1.13 Rettificatrici 1.14 Cabine Elettriche 1.15 Centrale Termica 1.16 Locale CED 1.17 Passerelle Quadri Elettrici 1.18 Uffici	LE CONSEGUENZE RELATIVE A QUESTA TIPOLOGIA DI INCIDENTE NON POSSONO COINVOLGERE AREE ESTERNE ALLO STABILIMENTO IN CONSIDERAZIONE DI: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. presenza di sistemi di rilevazione o di antincendio, fissi e mobili, nelle aree classificate a rischio</li> <li>2. non contiguità fra i fabbricati all'interno dello Stabilimento e fabbricati esterni</li> <li>3. presenza di una barriera fisica che delimita l'intera area dello Stabilimento</li> </ol>
Possibili conseguenze	Impatti ambientali
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Irraggiamento termico</li> <li>• Formazione di vapori e fumi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento acque superficiali</li> <li>• Carico rifiuti</li> <li>• Peggioramento qualità dell'aria</li> <li>• Inquinamento suolo ed acque di falda</li> <li>• Riduzione delle risorse naturali</li> </ul>
Continua	

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b> Step 0   Step 1   <b>Step 2</b>   Step 3   Step 4   Step 5   Step 6   Step 7	Rev.: 05  Pagina: 25/39

### MODALITA' DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

- Evacuare la zona che potrebbe essere interessata dall'irraggiamento termico e da vapori / fumi
- Delimitare la zona che potrebbe essere interessata dall'irraggiamento termico
- Indossare i DPI in dotazione per la lotta antincendio
- Togliere tensione all'impianto elettrico nella zona interessata
- Eliminare le possibili sorgenti di innesco
- Contenere lo spargimento di liquidi infiammabili eventualmente presenti
- Intervenire con gli appositi sistemi di spegnimento in funzione della classe di incendio
- Convogliare il liquido di spegnimento nella rete tecnologica:



Come riportato nella figura precedente, sono state individuate 3 aree distinte per le quali devono essere previste 3 modalità distinte:

- **Area Verde:** è tutta l'area in cui un eventuale sversamento di liquido di spegnimento è convogliato direttamente o indirettamente (attraverso le vasche di prima pioggia) nella rete tecnologica che riporta al TAR. Nessun intervento preventivo.
- **Area Azzurra:** La Squadra di Emergenza deve chiudere la **valvola anti-allagamento** posta alle spalle della Centrale Infiammabili. In tal modo si inibisce un eventuale sversamento a fiume attraverso le caditoie delle acque meteoriche.
- **Area Arancione:** La Squadra di Emergenza deve provvedere alla chiusura temporanea dei pozzetti e delle caditoie delle acque meteoriche utilizzando gli appositi **tappeti copritombino** in dotazione.

Al termine dell'emergenza si dovrà provvedere al recupero del liquido di spegnimento dalle Aree Azzurra o Arancione e al successivo convogliamento in rete tecnologica.

- Verificare la stabilità / agibilità di strutture e fabbricati (ad estinzione avvenuta)

Continua

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE          AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <i>Step 0</i>   <i>Step 1</i>   <i>Step 2</i>   <i>Step 3</i>   <i>Step 4</i>   <i>Step 5</i>   <i>Step 6</i>   <i>Step 7</i>	Rev.: 05  Pagina: 26/39

SCHEMA MODALITA' DI INTERVENTO					
Tipo di Incendio	Sostanze Antincendio				
	ACQUA getto pieno	ACQUA getto nebulizzato	SCHIUMA	POLVERE	CO <sub>2</sub>
<b>MATERIALI COMUNI:</b> carbone, legname, tessuti, carta, paglia	SI	SI	SI	SI	SI
<b>LIQUIDI INFIAMMABILI NON MISCELABILI CON ACQUA:</b> vernici, benzine, oli, lubrificanti	NO	SI	SI	SI	SI
<b>LIQUIDI INFIAMMABILI MISCELABILI CON ACQUA:</b> alcool, acetone, acrilonitrile, acido acetico, clorobenzolo, dicloroetano	SI	SI	SI	SI	SI
<b>SOSTANZE COMBURENTI:</b> nitrati, nitriti, permanganati, clorati perclorati	SI	NO	NO	NO	NO
<b>SOSTANZE REAGENTI CON L'ACQUA:</b> carburo di calcio, sodio, potassio, acidi forti, metalli fusi	NO	NO	NO	SI	SI
<b>GAS INFIAMMABILI:</b> etilene, idrogeno, gas liquefatti, acetilene, ossido di carbonio, metano	NO	SI	NO	SI	SI
<b>APPARECCHIATURE ELETTRICHE:</b> motori elettrici, cabine elettriche, interruttori, trasformatori in tensione	NO	NO	NO	SI Evitare se possibile su computer	SI
<b>COSTRUZIONI PARTICOLARI:</b> apparecchiature dedicate, documenti, quadri, tappeti di valore, mobili d'arte	NO	NO	NO	SI Evitare se possibile su computer	SI

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  Step 0   Step 1   <b>Step 2</b>   Step 3   Step 4   Step 5   Step 6   Step 7	Rev.: 05  Pagina: 27/39

**Scheda n°2: RILASCIO PRODOTTI Infiammabili / Comburenti**

TIPOLOGIA DI INCIDENTE:		RILASCIO PRODOTTI Infiammabili / Comburenti		
Aree di possibile origine		Aree coinvolte / Misure di prevenzione		
2.1 Deposito Materie Prime Infiammabili 2.2 Deposito Prodotti Chimici / Oli 2.3 Aree Serbatoi Liquidi Infiammabili 2.4 Galleria Tecnica: <ul style="list-style-type: none"> <li>Lavorazioni Meccaniche</li> <li>Ricircolo Emulsioni Oleose</li> </ul> 2.5 Distributore Carburanti Autotrazione 2.6 Bombolai 2.7 Galleria Tecnica Verifica Qualità Motori 2.8 Isola Ecologica (Deposito Oli Usati, Impianto Ultrafiltrazione) 2.9 Laboratorio Qualità 2.10 Verifica Qualità Motori 2.11 Impianto Operazione Tempra 2.12 Rettificatrici 2.13 Cabina Decompressione Metano 2.14 Centrale Termica		LE CONSEGUENZE DI QUESTA TIPOLOGIA DI INCIDENTE SONO LIMITATE ALL'AREA DI ORIGINE, IN CONSIDERAZIONE DI: <ol style="list-style-type: none"> <li>presenza di sistemi di contenimento nelle aree in cui sono presenti vasche, serbatoi, fusti</li> <li>limitata quantità di prodotto coinvolta</li> </ol> LE CONSEGUENZE POTREBBERO INTERESSARE AREE PIÙ ESTESE QUALORA SI VERIFICASSE LA FORMAZIONE DI UNA QUANTITÀ SIGNIFICATIVA DI GAS / VAPORI		
Possibili conseguenze		Impatti ambientali		
<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione di una pozza (per liquidi)</li> <li>Rilascio di vapori / gas</li> <li>Presenza di materiale solido a terra</li> <li>Innesco con sviluppo di incendio/ esplosione</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquinamento acque superficiali</li> <li>Inquinamento suolo ed acque di falda</li> <li>Peggioramento qualità dell'aria</li> <li>Riduzione delle risorse naturali</li> </ul>		
MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA				
<ul style="list-style-type: none"> <li>Evacuare la zona interessata dallo sversamento / rilascio</li> <li>Delimitare la zona interessata dallo sversamento / rilascio</li> <li>Indossare i D.P.I. indicati negli schemi riassuntivi delle informazioni riportate nelle relative Schede dei Dati di Sicurezza</li> <li>Togliere tensione all'impianto elettrico nella zona interessata</li> <li>Eliminare possibili sorgenti di ignizione</li> <li>Intercettare le possibili perdite di liquidi o di gas da tubazioni</li> <li>Limitare lo spargimento dei liquidi infiammabili eventualmente presenti</li> <li>Bonificare secondo le modalità indicate negli Schemi Modalità di Intervento ricavati dalle Schede dei Dati di Sicurezza</li> </ul>				
SCHEMA MODALITÀ DI INTERVENTO				
Sostanza	DPI	Modalità di bonifica		
		Attrezzature	Precauzioni	Azioni
GAS INFIAMMABILI: ACETILENE, METANO (CH <sub>4</sub> )	1. respiratore autonomo con facciale 2. stivali in gomma 3. guanti pesanti in gomma	<b>Utilizzare Estintori a:</b> 1. polvere 2. anidride carbonica	<b>Evitare:</b> contatti con Agenti Ossidanti	<b>Aerare</b>
LIQUIDI INFIAMMABILI: VERNICI, OLI SOLVENTI	1. respiratore autonomo con facciale 2. stivali in gomma 3. guanti pesanti in gomma	<b>Utilizzare Estintori a:</b> 1. schiuma 2. polvere 3. anidride carbonica  <b>Absorbire con:</b> sabbia granulare inerte  <b>Abbatere:</b> eventuali vapori con	<b>Evitare:</b> contatti con Alogeni - Agenti Ossidanti / Riducenti	<b>Aerare</b> <b>Lavare:</b> la zona interessata con molta acqua <b>Raccogliere:</b> i reflui per lo smaltimento



FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

**PROCEDURA GENERALE  
AMBIENTE ENERGIA**

Cod.

**PGAE 8.2**Pratola Serra Engine  
Plant**PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE**

Rev.: 05

**WCM**

Pagina: 28/39

*Step*  
**0***Step*  
**1***Step*  
**2***Step*  
**3***Step*  
**4***Step*  
**5***Step*  
**6***Step*  
**7**

		cortine di acqua frazionata		
LIQUIDI INFIAMMABILI: ALCOOL	<b>Indossare:</b> 1. respiratore autonomo con facciale 2. stivali in gomma 3. guanti pesanti in gomma	<b>Utilizzare Estintori a:</b> 1. acqua <b>Assorbire con:</b> sabbia granulare inerte <b>Abattere:</b> eventuali vapori con cortine di acqua frazionata	<b>Evitare:</b> <u>contatti con</u> Alogeni - Agenti Ossidanti / Riducenti	<b>Aerare</b> <b>Lavare:</b> la zona interessata con molta acqua <b>Raccogliere:</b> i reflui per lo smaltimento
OSSIGENO (O <sub>2</sub> ) Gassoso	<b>Indossare:</b> 1. visiera protettiva del volto 2. stivali in gomma 3. guanti pesanti in gomma 4. tuta imperm. e resist. agli acidi (tyvek)	<b>Utilizzare Estintori a:</b> 1. acqua 2. schiuma 3. polvere 4. anidride carbonica	<b>Evitare:</b> <u>contatti con</u> Materiale Organico - Sostanze Combustibili / Comburenti	<b>Aerare</b>
ALLUMINIO (Al) Polvere  <b>NON UTILIZZARE ESTINTORI</b>	<b>Indossare:</b> 1. respiratore autonomo con facciale 2. stivali in gomma 3. guanti pesanti in gomma	<b>Coprire con:</b> sabbia o carbonato di calcio	<b>Riporre in:</b> contenitori metallici chiusi <b>Evitare:</b> 1. il sollevamento di polvere durante la manipolazione 2. <u>contatti con</u> acidi, alcali, nitrati, solfati, idrocarburi alogenati	<b>Aerare</b> <b>Raccogliere:</b> i solidi per lo smaltimento

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <i>Step 0</i>   <i>Step 1</i>   <i>Step 2</i>   <i>Step 3</i>   <i>Step 4</i>   <i>Step 5</i>   <i>Step 6</i>   <i>Step 7</i>	Rev.: 05  Pagina: 29/39

### Scheda n°3: ESPLOSIONE

TIPOLOGIA DI INCIDENTE: <b>ESPLOSIONE</b>	
Aree di possibile origine	Aree coinvolte / Misure di prevenzione
3.1 Aree serbatoi liquidi infiammabili 3.2 Tettoia pompaggio infiammabili 3.3 Deposito infiammabili 3.4 Distributori carburanti autotrazione 3.5 Sottopiano Verifica Qualità Motori 3.6 Cabine prova motori 3.7 Locale caricabatteria 3.8 Carrello saldatura-bombola acetilene (attrezzaria) 3.9 Centrale termica 3.10 Cabina decompressione metano	LE CONSEGUENZE RELATIVE A QUESTA TIPOLOGIA DI INCIDENTE NON POSSONO COINVOLGERE AREE ESTERNE ALLO STABILIMENTO IN CONSIDERAZIONE DI: 1. confinamento delle aree con possibile rischio di esplosione 2. non contiguità fra i fabbricati all'interno dello Stabilimento e fabbricati esterni 3. presenza di una barriera fisica che delimita l'intera area dello Stabilimento
Possibili conseguenze	Impatti ambientali
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Onda d'urto (causata da rottura apparecchi a pressione)</li> <li>• Onda d'urto (causata da esplosione)</li> <li>• Caduta/proiezione di frammenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Peggioramento qualità dell'aria</li> <li>• Carico di rifiuti</li> <li>• Inquinam. suolo ed acque di falda</li> <li>• Inquinamento acque superficiali</li> <li>• Riduzione delle risorse naturali</li> </ul>
MODALITA' DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA	MISURE DI PREVENZIONE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evacuare la zona interessata dall'esplosione</li> <li>• Delimitare la zona interessata dall'esplosione</li> <li>• Indossare i D.P.I. in dotazione per la lotta antincendio</li> <li>• Togliere tensione all'impianto elettrico nella zona interessata</li> <li>• Eliminare le possibili sorgenti di ignizione</li> <li>• Intercettare le possibili perdite da tubazioni di liquidi o di gas</li> <li>• Limitare lo spargimento dei liquidi eventualmente presenti</li> <li>• Verificare la stabilità / agibilità di strutture e fabbricati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione impianti elettrici a norma</li> <li>• Installazione sensori e valvole di sicurezza</li> <li>• Installazione sistemi di allarme</li> <li>• Cabina metano: installazione di valvola antisismica su linea metano</li> <li>• Cabina metano: sistema di areazione del locale cabina metano</li> </ul>

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  Step 0   Step 1   Step 2   Step 3   Step 4   Step 5   Step 6   Step 7	Rev.: 05  Pagina: 30/39

**Scheda n°4: SVERSAMENTI / SPANDIMENTI DI PRODOTTI Nocivi e/o Corrosivi**

<b>TIPOLOGIA DI INCIDENTE: SVERSAMENTI / SPANDIMENTI DI PRODOTTI Nocivi e/o Corrosivi</b>				
<b>Aree di possibile origine</b>		<b>Aree coinvolte / Misure di prevenzione</b>		
4.1 Deposito Prodotti Chimici / Oli 4.2 Impianto Trattamento Acque Reflue - Deposito Reagenti 4.3 Laboratori Qualità 4.4 Strade interne/esterne		LE CONSEGUENZE DI QUESTA TIPOLOGIA DI INCIDENTE SONO LIMITATE ALL'AREA DI ORIGINE, IN CONSIDERAZIONE DI: 1. presenza di sistemi di contenimento nelle aree in cui sono presenti vasche, serbatoi, fusti 2. limitata quantità di prodotto coinvolta 3. presenza di una barriera fisica che delimita l'intera area dello Stabilimento  LE CONSEGUENZE POTREBBERO INTERESSARE AREE PIÙ ESTESE IN CASO DI FORMAZIONE DI QUANTITÀ SIGNIFICATIVA DI VAPORI		
<b>Possibili conseguenze</b>		<b>Impatti ambientali</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione di una pozza (per liquidi)</li> <li>Rilascio di vapori /gas</li> <li>Presenza di materiale solido a terra</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquinam. suolo ed acque di falda</li> <li>Peggioramento qualità dell'aria</li> </ul>		
<b>MODALITA' DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>Evacuare la zona interessata dallo sversamento</li> <li>Indossare gli autorespiratori prima di entrare nella zona interessata dallo sversamento</li> <li>Indossare i D.P.I. indicati negli schemi riassuntivi delle informazioni riportate nelle relative Schede dei Dati di Sicurezza</li> <li>Togliere tensione all'impianto elettrico nella zona interessata</li> <li>Delimitare la zona interessata dallo sversamento / rilascio</li> <li>Aerare la zona interessata</li> <li>Intercettare le possibili perdite di liquidi o di gas da tubazioni</li> <li>Bonificare secondo le modalità indicate negli Schemi Modalità di Intervento, ricavati dalle Schede dei Dati di Sicurezza</li> </ul>				
<b>SCHEMA MODALITA' DI INTERVENTO</b>				
Sostanza	DPI	Modalità di bonifica		
		Attrezzature	Precauzioni	Azioni
ACIDO CLORIDRICO (HCl) Liquido  <b>REAGISCE VIOLENTEMENTE CON ACQUA</b>	<b>Indossare:</b> 1. respiratore autonomo con facciale 2. stivali in gomma 3. guanti pesanti in gomma 4. tuta impermeabile e resist. agli acidi (tyvek)	<b>Utilizzare Estintori a:</b> 1. schiuma 2. polvere  <b>Neutralizzare con:</b> carbonato di calcio <b>Assorbire con:</b> sabbia granulare inerte	<b>Riporre in:</b> contenitori chiusi in PVC <b>Evitare:</b> <u>contatti con</u> acido nitrico, acido solforico concentrato, basi (es. idrossido di sodio), ammine, alcali metallici (sodio), rame, alluminio	<b>Areare</b> <b>Lavare:</b> la zona interessata con molta acqua <b>Raccogliere:</b> i reflui per lo smaltimento
ACIDO SOLFORICO (H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> ) Liquido  <b>REAGISCE VIOLENTEMENTE CON ACQUA</b>	<b>Indossare:</b> 1. respiratore autonomo con facciale 2. stivali in gomma 3. guanti pesanti in gomma 4. tuta impermeabile e resist. agli acidi (tyvek)	<b>Utilizzare Estintori a:</b> 1. polvere 2. anidride carbonica <b>Neutralizzare con:</b> carbonato di calcio <b>Assorbire con:</b> sabbia granulare inerte	<b>Riporre in:</b> contenitori chiusi in PVC con utensili che non producano scintille <b>Evitare:</b> <u>contatti con</u> acqua, acido nitrico, acido cloridrico concentr., basi (es. idrossido di sodio), sost. organiche, metalli in polvere, carburi, clorati, cromati, nitrati, solfuri	<b>Areare</b> <b>Lavare:</b> la zona interessata con molta acqua <b>Raccogliere:</b> i reflui per lo smaltimento



FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

**PROCEDURA GENERALE  
AMBIENTE ENERGIA**

Cod.

**PGAE 8.2**Pratola Serra Engine  
Plant**PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE**

Rev.: 05

**WCM**

Pagina: 31/39

<i>Step</i> <b>0</b>	<i>Step</i> <b>1</b>	<i>Step</i> <b>2</b>	<i>Step</i> <b>3</b>	<i>Step</i> <b>4</b>	<i>Step</i> <b>5</b>	<i>Step</i> <b>6</b>	<i>Step</i> <b>7</b>
-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------

CLORURO FERRICO (FeCl <sub>3</sub> ) Liquido	<b>Indossare:</b> 1. respiratore autonomo con facciale 2. stivali in gomma 3. guanti pesanti in gomma 4. tuta impermeabile e resist. agli acidi (tyvek)	<b>Utilizzare Estintori a:</b> 1. acqua <b>Neutralizzare con:</b> calce <b>Assorbire con:</b> sabbia granulare inerte	<b>Riporre in:</b> contenitori chiusi in PVC <b>Evitare:</b> <u>contatti con</u> Basi - Metalli	<b>Areare</b> <b>Lavare:</b> la zona interess. con molta acqua <b>Raccogliere:</b> i reflui per lo smaltimento
IDROSSIDO DI POTASSIO (KOH) Liquido  <b>REAGISCE VIOLENTEMENTE CON ACQUA</b>	<b>Indossare:</b> 1. respiratore autonomo con facciale 2. stivali in gomma 3. guanti pesanti in gomma 4. tuta impermeabile e resist. agli acidi (tyvek)	<b>Utilizzare Estintori a:</b> 1. schiuma 2. polvere 3. anidride carbonica <b>Assorbire con:</b> sabbia - granulare inerte <b>Spazzare</b>	<b>Riporre in:</b> contenitori chiusi in PVC <b>Evitare:</b> <u>contatti con</u> acido cloridrico, acidi alogeni, materiali organici, metalli, magnesio, alluminio, ammine, nitroderivati	<b>Areare</b> <b>Lavare:</b> la zona interessata con molta acqua <b>Raccogliere:</b> i reflui per lo smaltimento
IDROSSIDO DI SODIO (NaOH)  <b>LIQUIDO</b>	<b>Indossare:</b> 1. respiratore autonomo con facciale 2. stivali in gomma 3. guanti pesanti in gomma 4. tuta impermeabile e resist. agli acidi (tyvek)	<b>Utilizzare Estintori a:</b> 1. polvere <b>Assorbire con:</b> <b>SABBIA GRANULARE INERTE</b>	<b>Riporre in:</b> contenitori chiusi in PVC <b>Evitare:</b> <u>contatti con</u> acidi forti (solforico/ nitrico/ cloridrico/ fosforico concentrati), forti agenti ossidanti, mat.i organici, solventi clorurati	<b>Areare</b> <b>Lavare:</b> la zona interessata con molta acqua <b>Raccogliere:</b> i reflui per lo smaltimento
IDROSSIDO DI CALCIO (CaOH)  <b>POLVERE</b>	<b>Indossare:</b> 1. respiratore autonomo con facciale 2. stivali in gomma 3. guanti pesanti in gomma 4. tuta impermeabile e resist. agli acidi (tyvek)	<b>Utilizzare Estintori a:</b> 1. acqua 2. schiuma 3. polvere 4. anidride carbonica <b>Spazzare</b>	<b>Riporre in:</b> contenitori chiusi in PVC <b>Evitare:</b> 1. sollevamento di polvere durante la manipolazione 2. contatti con acidi	<b>Areare</b> <b>Lavare:</b> la zona interessata con molta acqua <b>Raccogliere:</b> i reflui per lo smaltimento
SODIO IPOCLORITO (NaOCl) Liquido	<b>Indossare:</b> 1. respiratore autonomo con facciale 2. stivali in gomma 3. guanti pesanti in gomma 4. tuta impermeabile e resist. agli acidi (tyvek)	<b>Utilizzare Estintori a:</b> 1. acqua 2. schiuma 3. polvere 4. anidride carbonica <b>Assorbire con:</b> sabbia - granulare inerte	<b>Riporre in:</b> contenitori chiusi in PVC <b>Evitare:</b> <u>contatti con</u> Acidi, ammoniaca, ammine, sali di ammonio, acido formico, metanolo	<b>Areare</b> <b>Lavare:</b> la zona interessata con molta acqua <b>Raccogliere:</b> i reflui per lo smaltimento

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  Step 0   Step 1   Step 2   Step 3   Step 4   Step 5   Step 6   Step 7	Rev.: 05  Pagina: 32/39

**Scheda n°5: RILASCIO VAPORI Nocivi e/o Corrosivi**

TIPOLOGIA DI INCIDENTE:		RILASCIO VAPORI Nocivi e/o Corrosivi		
Aree di possibile origine		Aree coinvolte / Misure di prevenzione		
6.1 Deposito Prodotti Chimici / Oli 6.2 Impianto Trattamento Acque Reflue- Deposito Reagenti 6.3 Laboratori Qualità		LE CONSEGUENZE DI QUESTA TIPOLOGIA DI INCIDENTE SONO LIMITATE ALL'AREA DI ORIGINE, IN CONSIDERAZIONE DI: 1. presenza di sistemi di contenimento nelle aree in cui sono presenti vasche, serbatoi, fusti 2. confinamento 3. limitata quantità di prodotto coinvolta LE CONSEGUENZE POTREBBERO INTERESSARE AREE PIÙ ESTESE IN CASO DI FORMAZIONE DI QUANTITÀ SIGNIFICATIVA DI GAS / VAPORI		
Possibili conseguenze		Impatti ambientali		
<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione di una pozza e rilascio di vapori</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquinamento suolo ed acque di falda</li> <li>Peggioramento qualità dell'aria</li> </ul>		
MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA				
<ul style="list-style-type: none"> <li>Evacuare la zona interessata dallo sversamento / rilascio</li> <li>Indossare gli autorespiratori prima di entrare nella zona interessata dallo sversamento / rilascio</li> <li>Indossare i D.P.I. indicati negli schemi riassuntivi delle informazioni riportate nelle relative Schede dei Dati di Sicurezza</li> <li>Togliere tensione all'impianto elettrico nella zona interessata</li> <li>Delimitare la zona interessata dallo sversamento / rilascio</li> <li>Aerare la zona interessata</li> <li>Intercettare le possibili perdite di liquidi o di gas da tubazioni</li> <li>Bonificare secondo le modalità indicate negli Schemi Modalità di Intervento ricavati dalle Schede dei Dati di Sicurezza</li> </ul>				
SCHEMA MODALITÀ DI INTERVENTO				
Sostanza	DPI	Modalità di bonifica		
		Attrezzature	Precauzioni	Azioni
ACIDO CLORIDRICO (HCl)  <b>LIQUIDO</b>  <b>REAGISCE VIOLENTEMENTE CON ACQUA</b>	<b>Indossare:</b> 1. respiratore autonomo con facciale 2. stivali in gomma 3. guanti pesanti in gomma 4. tuta impermeabile e resist. agli acidi (tyvek)	<b>Utilizzare Estintori a:</b> 1. schiuma 2. polvere  <b>Neutralizzare con:</b> carbonato di calcio  <b>Assorbire con:</b> sabbia granulare inerte	<b>Riporre in:</b> contenitori chiusi in PVC  <b>Evitare:</b> <u>contatti con</u> acqua, acido nitrico, acido solforico concentrato, basi (es. idrossido di sodio), ammine, alcali metallici (sodio), rame, alluminio	<b>Aerare</b>  <b>Lavare:</b> la zona interessata con molta acqua  <b>Raccogliere:</b> i reflui per lo smaltimento
ACIDO SOLFORICO (H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> )  <b>LIQUIDO</b>  <b>REAGISCE VIOLENTEMENTE CON ACQUA</b>	<b>Indossare:</b> 1. respiratore autonomo con facciale 2. stivali in gomma 3. guanti pesanti in gomma 4. tuta impermeabile e resistente agli acidi (tyvek)	<b>Utilizzare Estintori a:</b> 1. polvere 2. anidride carbonica  <b>Neutralizzare con:</b> carbonato di calcio  <b>Assorbire con:</b> sabbia granulare inerte	<b>Riporre in:</b> contenitori chiusi in PVC con utensili che non producano scintille  <b>Evitare:</b> <u>contatti con</u> acqua, acido nitrico, acido cloridrico concentrato, basi (es. Idrossido di sodio), sost. organiche, metalli in polv., carburi, clorati, cromati, nitrati, solfuri	<b>Aerare</b>  <b>Lavare:</b> la zona interessata con molta acqua  <b>Raccogliere:</b> i reflui per lo smaltimento
SODIO IPOCLORITO (NaOCl)	<b>Indossare:</b> 1. respiratore autonomo con facciale	<b>Utilizzare Estintori a:</b> 1. acqua 2. schiuma	<b>Riporre in:</b> contenitori chiusi in PVC  <b>Evitare:</b>	<b>Aerare,</b>  <b>Lavare:</b> la zona interess.

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE          AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <i>Step 0</i>   <i>Step 1</i>   <i>Step 2</i>   <i>Step 3</i>   <i>Step 4</i>   <i>Step 5</i>   <i>Step 6</i>   <i>Step 7</i>	Rev.: 05  Pagina: 33/39

Liquido	2. stivali in gomma 3. guanti pes. in gomma 4. tuta impermeabile e resistente agli acidi (tyvek)	3. polvere 4. anidride carbonica <b>Assorbire con:</b> sabbia granulata inerte	<u>contatti con</u> Acidi, ammoniacali, ammine, sali di ammonio, acido formico, metanolo	con molta acqua <b>Raccogliere:</b> i reflui per lo smaltimento.
---------	--	---	---	--

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  Step 0   Step 1   Step 2   Step 3   Step 4   Step 5   Step 6   Step 7	Rev.: 05  Pagina: 34/39

### Scheda n°6: FUORI SERVIZIO IMPIANTI

<b>TIPOLOGIA DI INCIDENTE:</b>		<b>FUORI SERVIZIO IMPIANTI</b>	
<b>Aree di possibile origine</b>		<b>Aree coinvolte</b>	
8.1 Trattamento Acque Reflue 8.2 Ultrafiltrazione 8.3 Impianti di Abbattimento Emissioni in Atmosfera		LE CONSEGUENZE POTREBBERO INTERESSARE AREE PIÙ ESTESE	
<b>Possibili conseguenze</b>		<b>Impatti ambientali</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Fuori limite tabellare</li> <li>Scarico olio</li> <li>Superamento flusso di massa</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquinam. acque superficiali</li> <li>Peggioram. qualità dell'aria</li> </ul>	
<b>MODALITA' DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>Avvisare immediatamente Ente EnEco</li> <li>Bloccare lo scarico / la emissione</li> <li>Individuare le possibili cause</li> <li>Seguire le IGA presenti nella Area relative alla Conduzione / Fuori Servizio degli Impianti</li> </ul>			

### Scheda n°7-7b: ALLAGAMENTO / INONDAZIONE

<b>TIPOLOGIA DI INCIDENTE:</b>		<b>ALLAGAMENTO / INONDAZIONE</b>	
<b>Aree di possibile origine</b>		<b>Aree coinvolte</b>	
6.1 Piazzali / Strade Interne 6.2 Galleria Tecnica (vasche ricirc. emulsioni oleose) 6.3 Lavorazioni Meccaniche 6.4 Straripamento fiume Sabato/ Torrente Rio Vallone 6.5 Rotture di tubazioni di acqua 6.6 Forti piogge 6.7 Innalzamento livello falda acquifera		LE CONSEGUENZE DI QUESTA TIPOLOGIA DI INCIDENTE SONO LIMITATE ALL'AREA INTERESSATA DALL'INCIDENTE	
<b>Possibili conseguenze</b>		<b>Impatti ambientali</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Allagamenti di:             <ul style="list-style-type: none"> <li>Piazzali / strade interne</li> <li>Locali</li> </ul> </li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquinamento suolo ed acque di falda</li> <li>Inquinamento acque superficiali</li> </ul>	
<b>MODALITA' DI INTERVENTO DELLA SQ. DI EMERGENZA</b>		<b>MISURE DI PREVENZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Togliere tensione</li> <li>Evacuare la zona interessata dall'allagamento</li> <li>Delimitare la zona interessata dall'allagamento</li> <li>Indossare i D.P.I.</li> <li>Chiudere la valvola anti-allagamento posta alle spalle della Centrale Infiammabili</li> <li>Intercettare le possibili perdite di liquidi o di gas da tubazioni</li> <li>Evitare l'accumulo di detriti / materiale solido</li> <li>Verificare l'eventuale stato di inquinamento del liquido e quindi convogliarlo alla rete tecnologica o stoccarlo in modo idoneo</li> <li>Verificare la stabilità / agibilità di strutture e fabbricati</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione bocche-spia per controllo livello di falda in galleria tecnica</li> <li>Realizzazione cordoli su scale di accesso galleria tecnica</li> <li>Predisposizione n°2 depositi di sacchi di sabbia ai due confini con i fiumi</li> <li>Realizzazione asta di segnalazione per verifica chiusura valvola anti-allagamento</li> <li>Realizzazione di muretto di contenimento su lato ovest dello stabilimento</li> <li>Predisposizione di barriere anti-allagamento per Ingresso 2 su lato ovest</li> </ul>	
<b>MODALITA' DI EVACUAZIONE</b>			
L'eventuale evacuazione del personale, se ritenuta necessaria, sarà attuata indirizzando le persone verso i piani rialzati dello stabilimento. Poiché si presume una disponibilità di tempo maggiore per la segnalazione di allarme rispetto alle altre tipologie di emergenze, l'eventuale evacuazione sarà attuata dandone informazione diretta ai Responsabili di Area.			

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE          AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <i>Step 0</i>   <i>Step 1</i>   <i>Step 2</i>   <i>Step 3</i>   <i>Step 4</i>   <i>Step 5</i>   <i>Step 6</i>   <i>Step 7</i>	Rev.: 05  Pagina: 35/39

**Scheda n°8: TERREMOTO**

<b>TIPOLOGIA DI INCIDENTE:</b>		<b>TERREMOTO</b>	
<b>Aree di possibile origine</b>		<b>Aree coinvolte</b>	
7.1 Aree Esterne/ Interne Produttive/ Non Produttive		LE CONSEGUENZE POTREBBERO INTERESSARE AREE PIÙ ESTESE QUALORA SI VERIFICASSE [Vedere Scheda Incidente relative]: 1. INCENDIO 2. SVERSAMENTO/ RILASCIO PRODOTTI INFIAMMAB./COMBURENTI 3. ESPLOSIONE 4. SVERSAMENTO/ RILASCIO PRODOTTI NOCIVI/ CORROSIVI 5. RILASCIO PRODOTTI NOCIVI/ CORROSIVI 6. ALLAGAMENTI	
<b>Possibili conseguenze</b>		<b>Impatti ambientali</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta materiali</li> <li>• Incendio</li> <li>• Esplosione</li> <li>• Sversamenti di prodotti pericolosi</li> <li>• Allagamenti</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Peggioramento qualità dell'aria</li> <li>• Carico di rifiuti</li> <li>• Inquinam. suolo ed acque di falda</li> <li>• Inquinamento acque superficiali</li> <li>• Riduzione delle risorse naturali</li> </ul>	
<b>MODALITA' DI INTERVENTO DELLA SQ. DI EMERGENZA</b>		<b>MISURE DI PREVENZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Togliere tensione</li> <li>• Evacuare la zona interessata da eventuali danni e delimitarla</li> <li>• Indossare i D.P.I.</li> <li>• Intercettare le possibili perdite di liquidi o di gas da tubazioni</li> <li>• Evitare l'accumulo di detriti / materiale solido</li> <li>• Verificare la stabilità / agibilità di strutture e fabbricati</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Edifici realizzati con progettazione e criteri antisismici</li> <li>• Formazione e informazione</li> </ul>	

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  Step 0   Step 1   <b>Step 2</b>   Step 3   Step 4   Step 5   Step 6   Step 7	Rev.: 05  Pagina: 36/39

#### 5.6.4. MODALITA' DI PRONTO SOCCORSO DI EMERGENZA SANITARIA O ASSOLUTA

**Emergenza Sanitaria:** è una situazione sanitaria a rischio; l'intervento di Pronto Soccorso non è differibile (es. paziente con funzioni vitali, circolatorie, respiratorie, nervose, mantenute ma per le quali non si può escludere la compromissione delle stesse; ovvero con danni funzionali potenzialmente rilevanti).

**Emergenza Assoluta:** è una situazione sanitaria in cui l'intervento di Pronto Soccorso è prioritario (es. paziente con funzioni vitali, circolatorie, respiratorie, nervose, compromesse o in imminente pericolo di vita).

Le persone che vengono a conoscenza di una emergenza sanitaria o assoluta devono:

1. Richiedere l'intervento dell'ambulanza (tutti i telefoni sono abilitati) componendo il n°**0118** direttamente collegato al n°**118** della Centrale Operativa Provinciale (Azienda Ospedaliera San G. Moscati).
  - In caso di chiamata mantenere la calma e rispondere alle domande dell'operatore;
  - Indicare come luogo dell'evento lo stabilimento FCA Italy di Pratola Serra (AV) – Via Nazionale delle Puglie.
2. Richiedere, immediatamente dopo aver chiamato l'ambulanza esterna, l'intervento dell'addetto al 1° soccorso di area e del servizio sanitario interno al n°**80200**, specificando l'esatta posizione (Ute, colonna, Ente, ecc.) del luogo dell'evento.
3. Allertare, telefonando al n°**80344**, il servizio di sorveglianza dell'imminente arrivo dell'ambulanza esterna, specificando anche in questo caso l'esatta posizione del luogo dell'evento.

Attendere l'arrivo del personale del servizio sanitario interno e dell'ambulanza esterna per la segnalazione precisa del luogo dell'evento.

##### 5.6.4.1. MISURA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE RELATIVE AL COVID-19

All'interno della "Linee Guida per la Gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro" è stata emessa la Linea Guida LGCOV-02, da considerarsi a tutti gli effetti quale integrazione al Piano di Emergenza. Descrive le modalità di gestione degli scenari scatenanti l'emergenza all'interno dell'UP legati al virus SARS-CoV-2 che causa la malattia COVID-19. La Linea Guida si applica a tutte le persone (interne ed esterne) che si trovano all'interno dell'UP.

#### 5.6.5. EVENTI DI INCIDENTI FRA MEZZI E CONVOGLI IN TRANSITO SULLE STRADE CHE COSTEGGIANO IL COMPENSORIO

Lo stabilimento confina su due lati con due strade, la strada statale 7 bis, a scorrimento veloce ed il raccordo stradale confinante con l'area del parco ferroviario.

- La valutazione è stata effettuata tenendo particolarmente in considerazione la strada statale 7 bis, confinante con il lato est dello stabilimento, in quanto sovrapposta al livello stradale dello stabilimento stesso e pertanto a rischio di caduta mezzi e/o cose in caso di incidenti stradali comportanti ribaltamenti o uscita di strada dei mezzi coinvolti.

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE          AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <i>Step 0</i>   <i>Step 1</i>   <i>Step 2</i>   <i>Step 3</i>   <i>Step 4</i>   <i>Step 5</i>   <i>Step 6</i>   <i>Step 7</i>	Rev.: 05  Pagina: 37/39

- Per eliminare o ridurre il suddetto rischio è stata predisposta, a distanza di sicurezza dal guard-rail di delimitazione della carreggiata, anziché la semplice recinzione di ferro, una apposita perimetrazione, realizzata in struttura di cemento armato e ferro in grado di contenere eventuali impatti di autoveicoli
- Nel caso del raccordo stradale, lato parco ferroviario, considerando che trattasi di strada prevalentemente rettilinea, con ampia visibilità e presenza di guard-rail di protezione in corrispondenza di curva, nonché regolamentata da limite di velocità, non si è ritenuto di dover ricorrere ad ulteriori misure di prevenzione oltre la predisposta recinzione metallica.

#### **5.6.6. EVENTI DI PRESENZA DI FUMI E/O NUBI TOSSICHE GENERATI DA INCENDI PRESSO AZIENDE DEL COMPRESORIO**

In caso di fumi e/o nubi tossiche provenienti dall'esterno le contromisure da adottare sono le seguenti:

- Chiusura di tutte le finestre, porte, portoni, lucernai e altro che possa permettere l'ingresso di aria dall'esterno;
- Spegnimento di tutti gli aspiratori a bordo macchina
- Spegnimento di tutti gli impianti di trattamento aria (CTA)

Il Responsabile Organizzativo ROR considera terminata l'emergenza dopo specifica comunicazione da unità di emergenza esterna (VVF, Protezione Civile, Arpa, ecc...). Solo in tal caso sarà autorizzata l'uscita dai locali.

#### **5.6.7 GESTIONE EMERGENZA SPAZI CONFINATI**

Nei casi in cui il recupero dell'entrante infortunato risulta difficoltoso (es. per presenza di scala verticale, ecc.), mantenere a disposizione un sistema di recupero con verricello (es. con montante a sbraccio e arganello di calata/recupero) e una barella tipo "toboga" per permettere il trasferimento in verticale dell'infortunato. I soccorritori che in caso di sospetto inquinamento dello spazio confinato devono essere dotati di autoprotettore per la respirazione autonoma, devono entrare nello spazio confinato e devono posizionare l'infortunato sulla barella (es. tipo "toboga") per agevolare la sua fuoriuscita dallo spazio mediante il sistema recuperatore.

Per tutta la durata dei lavori il SUPERVISORE deve essere dotato di un telefono cellulare in modo da poter contattare telefonicamente gli addetti primo soccorso aziendali, e i soccorsi esterni per situazioni di emergenza grave, chiamando i numeri:

- a. 118 per attivare il PRONTO SOCCORSO del Servizio Sanitario Nazionale, e telefonare al numero 0825 - 296200 per informare e attivare il personale di soccorso della SALA MEDICA FCA;
- b. 0825 - 296333 per attivare i VIGILI DEL FUOCO INTERNI (FCA SECURITY);
- c. 115 per attivare i VIGILI DEL FUOCO nazionali;

Ai soccorritori (Pronto Soccorso - Vigili del Fuoco) devono essere comunicate le seguenti informazioni:

1. Chi sei;
2. Da dove chiami;
3. Cos'è successo;
4. Dove è successo;
5. Numero delle persone coinvolte;

 FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	<b>PROCEDURA GENERALE          AMBIENTE ENERGIA</b>	Cod. <b>PGAE 8.2</b>
Pratola Serra Engine Plant	<b>PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE</b>  <b>WCM</b>  <i>Step 0</i>   <i>Step 1</i>   <i>Step 2</i>   <i>Step 3</i>   <i>Step 4</i>   <i>Step 5</i>   <i>Step 6</i>   <i>Step 7</i>	Rev.: 05  Pagina: 38/39

6. Condizioni dell'infortunato e, se necessario, del luogo in cui si trova l'infortunato (es. se si trova ancora nello spazio confinato e/o sospetto di inquinamento).

E' fatto obbligo di provare il sistema di comunicazione per avere la certezza del funzionamento in caso di necessità.

## 5.7. SIMULAZIONI, REGISTRAZIONE ED AGGIORNAMENTI

### Simulazioni Periodiche della Emergenza

Il Responsabile Organizzativo ROR è responsabile della effettuazione delle simulazioni periodiche della presente procedura nell'intero sito.

Il Responsabile Organizzativo ROR è responsabile di prevedere un calendario con l'indicazione delle aree oggetto della simulazione; in particolare è responsabile della registrazione della effettuazione e dei risultati delle simulazioni (RGAE 8.2\_A).

### Registrazione delle Situazioni di Emergenza Ambientale

Il RSGA è responsabile della registrazione degli eventi incidentali e/o delle situazioni di emergenza che hanno comportato l'utilizzo della presente procedura.

### Analisi delle Situazioni di Emergenza Ambientale

Il RSGA, il ROR e l'RSPP devono analizzare tutti gli incidenti o le situazioni di emergenza che hanno comportato l'utilizzo della presente procedura, secondo quanto previsto dalla PGAE10.2.

### Aggiornamento della Procedura di Emergenza

Il Responsabile Organizzativo ROR, il RSPP e il RSGA sono responsabili dell'aggiornamento della presente procedura, anche a seguito delle analisi di cui al punto precedente ed in funzione di variazioni delle attività svolte e dei prodotti pericolosi utilizzati nel sito tali da determinare delle variazioni a quanto definito.

## 6. ALLEGATI

RGAE 8.2\_A Programma simulazione emergenze

All.01a-b PGAE 8.2 Punti di raccolta e Responsabili punti di raccolta.



FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

**PROCEDURA GENERALE  
AMBIENTE ENERGIA**

Cod.

**PGAE 8.2**

Pratola Serra Engine  
Plant

**PREPARAZIONE E RISPOSTA EMERGENZE**

**WCM**

*Step*  
**0**

*Step*  
**1**

*Step*  
**2**

*Step*  
**3**

*Step*  
**4**

*Step*  
**5**

*Step*  
**6**

*Step*  
**7**

Rev.: 05

Pagina: 39/39